ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 30; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 26 Luglio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3927

Colpo di spugna in cambio d'una intesa sul disarmo

Il discorso Borah all'ordine del giorno in America

La proposta convocazione d'una Conferenza economica mondiale

LONDRA, 25

La più grande importanza si annette tanto al di qua, che al di là dell'Atlantico al discorso che il senatore Borah ha radiodiffuso in America e che vi abbiamo già segnalato ieri.

L'alto prestigio di Borah

Come è noto il presidente della Commissione degli Esteri del Senato, che il America gode di un immenso prestigio politico, che molti ritengono superiore perfino a quello che gode Hoover, ha propugnato, nel suo discorso, la convocazione da parte dell'America di una immediata Conferenza economica mondiale, per discutere di una revisione ed una possibile cancellazione dei debiti di guerra nell'interesse degli Stati Uniti e di tutto il mondo, in relazione alla soluzione di altri problemi internazionali del dopoguerra.

Questa Conferenza non avrebbe nulla a che fare con quella economica che avrebbe luogo in autunno a Londra e dalla quale è già esclusa la questione dei debiti.

Il discorso del senatore Borah è oggi all'ordine del giorno in tutta la stampa americana e i giornali sono unanimi nel rilevarne il gran de significato. Il Presidente Hoover ed il Sottosegretario di Stato Stim son erano assenti da Washington durante la fine della settimana ed altrettanto dicasi della maggioranza dei senatori. Nei circoli ufficiali di Washington il clamoroso discorso di Borah non è quindi stato commentato, ma si prevede ch'esso avrà una grandissima influenza. Borah trova inoltre consenzienti vasti strati della popolazione tanto a proposito della cancellazione quanto a proposito della riserva fatta di una intesa europea sul disarmo. L'opinione pubblica americana teme infatti che i milioni risparmiati in un'eventuale cancellazione o riduzione dei debiti di guerra finiscano con l'essere spesi in armamenti. Che la guerra abbia potuto avere anche uno scopo di civilizzazione è considerato qui un assurdo pericoloso e l'America in certo modo ha paura della mentalità europea.

«Do ut des»

Se gli americani potessero essere convinti delle definitive intenzioni pacifiste di Ginevra e della schietta collaborazione tra le Nazioni, non sarebbe difficile persuaderli di quanto l'Europa chiede ora agli Stati Uniti e di fare la loro parte di sacrifici nella liquidazione della guerra. La generosità americana potrebbe allora forse sorprendere molta gente che da dieci anni è abituata a considerare gli Stati Uniti come una Nazione dura creditrice.

In quest'atmosfera, la proposta di Borah è perfettamente comprensibile, anche se si considera l'apparente interferenza con le elezioni presidenziali, apparente in quanto il problema dei debiti europei non ha nei programmi della prossima campagna quell'importanza che molti ritengono. E' una questione quasi indipendente, perchè dovrà essere esaminata dal Governo che succederà a quello presente, sia esso repubblicano o democratico.

Il senatore ha voluto fare oggi ulteriori dichiarazioni per spiegare il significato del suo discorso. Egli disse che l'Europa non deve fraintenderlo: egli non propone semplicemente una riduzione dei debiti di guerra europei agli Stati Uniti, ma è pronto a sostenere tale tesi in compenso di altri accordi, quale per esempio il disarmo dell'Europa.

Fra i molti commenti della stampa americana, è notevole quello del corrispondente da Washington dell'autorevole *New York Times*, il quale scrive che il discorso di Borah va interpretato come un invito all'Europa di chiedere agli Stati Uniti di comprendere la questione dei debiti di guerra all'ordine del giorno dei lavori della prossima Conferenza internazionale di Londra.

«Inchinarsi alle necessità dell'ora»

In un'intervista concessa al corrispondente del *Daily Mail* a New York, il senatore Borah, interrogato sulla possibilità che il popolo americano possa venire persuaso a ridurre o cancellare i debiti di guerra, ha risposto che gli americani devono essere convinti anzitutto che i Governi europei non dedicheranno il denaro economizzato con la cancellazione dei debiti, alla costruzione di nuovi armamenti.

Il senatore ha poi smentito l'interpretazione data al suo discorso da parecchi giornali europei e cioè che egli abbia mutato linea di condotta.

«Se io, anni fa, — ha detto Borah — mi opponevo alla riduzione o alla cancellazione dei debiti di guerra, era perchè non vedevo alcuna ragione che l'America facesse concessioni senza riceverne.

Il mio discorso di ieri collima con quello che feci recentemente al Senato. E' questione di ottenere una contropartita e quantunque il problema delle riparazioni a Losanna abbia fatto un gran passo in avanti, non credo che ciò sia una giustificazione sufficiente per ridurre i debiti alleati agli Stati Uniti. Io ho sempre considerato i debiti di guerra legati alla questione del disarmo e sono tuttora di questo parere. Soltanto recentemente gli Stati europei hanno dato prova di voler elaborare un programma ricostruttivo. La mia opinione nel sostenere la cancellazione dei debiti è che essa faccia parte di un programma di ricostruzione mondiale, di cui il disarmo sia naturalmente parte essenziale.

Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto nel mio discorso. Sebbene la Conferenza di Losanna non abbia creato nessun nuovo fatto, tuttavia, se la possibilità di conciliazione iniziata colà sarà continuata con lo stesso spirito, sarà nello stesso interesse del popolo americano di rivedere la questione dei debiti di guerra.

Non so che cosa il Presidente Hoover pensi del mio discorso, ma suppongo che il Governo americano sarebbe pronto a fare ciò che tutti i Governi generalmente fanno: inchinarsi cioè alle necessità e alle contingenze dell'ora».

Il discorso del sen. Borah è l'ultimo di una serie di appelli di personalità americane per la cancellazione dei debiti di guerra. Le parole di Borah hanno però un valore eccezionale e significano l'inizio di una più larga politica da parte di Washington.

Il *New York Times* ricorda la frase di Mussolini riguardo alla tragica contabilità della guerra, frequentemente echeggiata sulle pagine della stampa londinese.

Il bilancio passivo di Ginevra

Un commento svizzero

GINEVRA, 25

Il *Journal de Genève* a proposito della risoluzione della Conferenza del disarmo dice che essa, non soltanto ha incontrato una forte opposizione, ma si è urtata nelle critiche anche di quelli che l'hanno approvata. Basterebbe leggerla, dice il giornale, per comprendere questo stato di spirito. Non solo la risoluzione non contiene tutto quello che dovrebbe contenere, non solo resta di qua dalle proposte Hoover e dalle speranze che esse avevano destate, ma un gran numero delle sue affermazioni è limitato e condizionato, in modo da togliere molto del valore pratico. Il punto più preciso della risoluzione è la proibizione della guerra chimica, di cui l'impegno era già stato preso nel 1925. Inoltre certe potenze hanno avuto nelle trattative tendenze a deviare il disarmo verso l'umanizzazione della guerra. E' evidentemente più comodo proibire il bombardamento aereo che sopprimere gli apparecchi da bombardamento. Se si voleva la proibizione del bombardamento aereo, si chiedeva ciò per rendere possibile la soppressione degli apparecchi. Il primo provvedimento senza il secondo sarebbe senza valore. Per tutte queste ragioni e per altre abbondantemente sviluppate alla tribuna, la risoluzione non dà che deboli soddisfazioni ai popoli che ebbero fede nel disarmo. In fondo questa risoluzione non contiene gran chè più delle risoluzioni dell'aprile scorso. Senza gli otto Stati secondari che diedero il voto a malincuore, la risoluzione sarebbe stata rigettata senza frasi nè voti decisivi».

"Ora parleranno i popoli,,

BERLINO, 25

I giornali di destra approvano incondizionatamente la decisione del Governo e l'atteggiamento della delegazione germanica chiedente alla Conferenza del disarmo eguaglianza di diritti. Il *Tag* scrive: «La condotta della Germania era chiara, essa doveva respingere la risoluzione di abbandonare le Conferenza. Bisogna affidarsi ad un Governo deciso come l'attuale, sicuri chè quella conseguenza è questione di tempo. L'uguglianza dei diritti non sparirà dalla politica estera del Reich. E se le trattative non porteranno ad un risultato positivo il popolo tedesco proclamerà indipendentemente la propria uguaglianza di diritti.

La *Kreuz Zeitung* dice che le prossime settimane porteranno qualche progetto di compromesso da parte inglese, forse in sede del patto di fiducia, se la Germania deciderà ad aderirvi. Nel frattempo, scrive il giornale, l'Inghilterra spera di riattivare in un circolo più ristretto le trattative per la limitazione degli armamenti navali».

La stampa del centro, pur approvando il voto del Governo del Reich contro la mozione Benes e l'aggiornamento, rileva attraverso la *Germania* che vi è da rammaricarsi che la delegazione tedesca non abia trovato al suo fianco che la Russia. Se, scrive la *Germania*, fosse stato compiuto un miglicre lavoro preparatorio di convincidento, l'Austria, la Bulgaria e l'Ungheria avrebbero potuto anche essere accanto alla Germania. Lo stesso può dirsi dell'Italia, in seguito alle dichiarazioni di Mussolini, Grandi e Balbo e data la continuità e saldezza della politica italiana. Per quanto riguarda la poco soddisfacente condotta dell'Inghilterra si deve ripetere quello che è stato detto riguardo a Losanna ed al patto di fiducia, che cioè la Germania ha perduto a Londra molto terreno e che va sempre più verso l'isolamento, cosa che non avveniva fino a che Brüning era alla testa del Governo. Il giornale però critica aspramente l'atteggiamento di Henderson e di John Simon cieco amico della Francia, concludendo: «La tragedia di Ginevra è chiusa. Ora parleranno i popoli».

Delusione negli S. U.

WASHINGTON, 25

Alcuni quotidiani continuano ad esaminare i risultati della Conferenza del disarmo. Così l'*Evening Sun*, dopo aver lamentato come sia povero il raccolto di Ginevra, dice: «Vi è un altro punto connesso alla Conferenza che veramente suscita la meraviglia. Nel passato soltanto una Nazione, la Russia sovietica, ha costantemente sollevato obiezioni sulla futilità di tutte queste riunioni internazionali. Questa volta alla Russia sovietica si è aggiunta l'Italia, e, come il conte Nadolny ha rilevato, la Germania. Quando tre Potenze così importanti si uniscono per denunciare i risultati o meglio la mancanza di risultati della diplomazia tradizionale, assai poco progresso è stato compiuto»

La Germania aderisce

all'accordo consultivo europeo

BERLINO, 25

Il *Wolff Bureau* informa che, a proposito dell'accordo di fiducia franco-britannico, il Gabinetto del Reich ha annunziato al Governo inglese di essere pronto a partecipare, conformemente alla dichiarazione anglo-francese del 13 corr., se si presenterà il caso, allo scambio di vedute aperto sulle questioni europee menzionate nella dichiarazione stessa. Analoga comunicazione è stata fatta anche al Governo francese, che aveva invitato il Gabinetto del Reich ad aderire alla dichiarazione.

Anche la Grecia

ATENE, 25

Il Governo ha dato istruzioni al Ministro ellenico a Parigi di apporre la firma al patto consultivo europeo.

Divergenze sempre più profonde

alla Conferenza di Ottawa

LONDRA, 25

Con questo inizio di settimana la Conferenza interimperiale di Ottawa è entrata nella sua fase critica e secondo le ultime informazioni non sembra che tutto proceda liscio fra le varie delegazioni.

Per quanto la stampa inglese cerchi di attenuare le divergenze fra i delegati dei Dominii e quelli della Madrepatria, è evidente che un certo disaccordo è già scoppiato in seno alla Conferenza.

Da quanto risulta le delegazioni dei quattro Dominii principali e cioè l'Australia, il Canadà, l'Unione sudafricana e la Nuova Zelanda si sono messi d'accordo per presentare un virtuale «memorandum» alla delegazione inglese nel senso di chiedere l'imposizione di una tariffa doganale su certi prodotti alimentari importati dall'estero in Granbretagna. I Dominii si schierano tutti in favore di un dazio particolarmente sulla carne e sul grano.

I delegati inglesi sarebbero divisi in due campi, mentre Baldwin capo della delegazione e il Ministro del Commercio Runciman, sono in favore del dazio, il Cancelliere Chamberlain e altri delegati vi si oppongono. Quanto al Primo Ministro MacDonald, che però non fa parte della delegazione inglese, si sa che egli si è sempre schierato contro l'idea di un dazio sui viveri. Per dare un'idea più precisa, ricorderemo come nel 1931 l'Inghilterra importò una quantità totale di carne per ben 94 milioni di sterline, dei quali 69 dall'Argentina, dalla Danimarca e da altri Paesi e solamente 25 milioni dalle varie parti dell'impero.

Sembra che se la Conferenza dovesse risolversi in un insuccesso, il che sarebbe una jattura per la Granbretagna e per l'Impero; essa naufragherà su questo scoglio. Qualche giornale prevede che in questo caso, per salvare la apparenza di un fallimento, la Conferenza nominerà una Commissione permanente economica per indagare sui problemi che le delegazioni non sono state in grado di risolvere. Per quanto riguarda il dazio sui viveri le delegazioni sudafricana ed australiana sono fermamente decise a invocare dall'Inghilterra una protezione sui loro prodotti alimentari allo scopo di arginare la concorrenza argentina.

Il capo della delegazione dello Stato Libero d'Irlanda ha dichiarato che egli intende essere presente a tutte le riunioni e che il suo Governo non intende mettere in imbarazzo i Dominii. Ad Ottawa correva oggi la voce che De Valera potrebbe recarsi personalmente al Canadà e che la nota controversia fra Londra e Dublino verrebbe risolta ad Ottawa.

Frattanto De Valera, valendosi del potere dittatoriale conferitogli dal Parlamento per la lotta doganale contro l'Inghilterra, ha oggi annunciato le misure di ritorsione contro le importazioni britanniche in Irlanda. I nuovi dazi che andranno in vigore domani stesso colpiscono col venti per cento ad valorem il ferro, l'acciaio e il materiale elettrico; con 5 scellini per tonnellata il carbone, con 84 scellini per quintale i prodotti suini e in misura diversa altri prodotti alimentari. Inoltre da domani è proibita in Irlanda l'importazione dei formaggi inglesi.

Un inviato di De Valera a Londra

DUBLINO, 25

Il segretario parlamentare per le Finanze Flinn ha lasciato questa sera Dublino, diretto a Londra. Si assicura che egli è incaricato da parte del Governo di una missione di grandissima importanza.

La minacciosa tensione

fra la Bolivia e il Paraguay

ASUNCION, 25

Il Presidente della Repubblica Josè P. Puggiari ha dichiarato:

«La guerra o la pace dipendono ormai interamente dal contegno del Governo boliviano. Il Paraguay non vuole la guerra nè la provocherà; se però la Bolivia continuerà ad attaccare i corpi paraguayani di frontiera ed insisterà nei preparativi bellici, la guerra si renderà inevitabile perchè il Governo della Repubblica intende difendere l'integrità del suo territorio».

Si ha da La Paz che il sig. Petino, milionario boliviano e magnate dell'industria dello stagno, ha offerto 15 aeroplani all'esercito nazionale.

S. E. De Francisci prende possesso

del Ministero della Giustizia

ROMA, 25

S. E. l'on. prof. Pietro De Francisci Ministro della Giustizia ha preso possesso della sua carica. Ha nominato capo di gabinetto il comm. Piero Benicelli, Presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano e suo segretario particolare il comm. Ferdinando Umberto di Blasi consigliere di Corte d'Appello. S. E. Antonio Albertini Sottosegretario al Ministero della Giustizia ha pure preso possesso della sua carica e ha nominato capo della segreteria particolare il cav. Giacomo Ebner, sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Milano.

Un messaggio alla Magistratura

Prendendo possesso del suo ufficio, S. E. De Francisci ha inviato ai Primi Presidenti e ai Procuratori Generali delle Corti d'Appello il seguente telegramma:

«Assumo oggi il governo della Giustizia che S. M. il Re, per designazione del Duce del Fascismo si è degnato di affidarmi. A tutti i miei collaboratori di ogni ordine e grado desidero far giungere, insieme col saluto più cordiale, l'espressione della mia ferma volontà di esigere sempre e da ciascuno il coscienzioso adempimento del proprio dovere. Confido che questa consegna sarà da tutti rispettata e fatta rispettare per la dignità e il prestigio della giustizia che è virtù del Regime, fondamento dello Stato, gloria di Roma».

Il Ministro Ercole insediato

al Dicastero dell'Educazione

ROMA, 25

Oggi S. E. Francesco Ercole ha preso possesso del Ministero dell'Educazione Nazionale. La consegna è stata effettuata da S. E. Balbino Giuliano, presenti le LL. EE. Di Marzo, Solmi e Ricci. S. E. Ercole ha poi ricevuto i direttori generali. S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha scelto quale suo capo di Gabinetto il comm. dott. Edoardo Scardamaglia, ispettore superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale e quale suo segretario particolare il comm. dott. Arturo Imparato.

Il Sottosegretario alla Marina Mercantile

ROMA, 25

S. E. l'on. prof. Luigi Lojacono Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, prendendo possesso del suo ufficio ha nominato capo della sua segreteria particolare il tenente colonnelo di porto comm. dott. Luigi Possenti e segretario particolare il comm. Raffaele Cantù.

Il barone Aloisi a Roma

ROMA, 25

E' giunto stamane a Roma, proveniente da Ankara, dove ricopriva la carica di Ambasciatore d'Italia, il barone Aloisi, nominato in questi giorni capo di gabinetto del Capo del Governo del Ministero degli Esteri. Nella stessa mattinata il barone Aloisi ha preso possesso del nuovo posto al quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce.

L'associazione pugliese si scioglie

La comunicazione al Duce

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «L'Associazione pugliese interprete fedele del desiderio dell'E. V., ha deliberato oggi di sciogliersi inneggiando a V. E. e alle maggiori fortune del Regime. Prego V. E. accogliere i sensi di indefettibile devozione. — *Caradonna*».

Le direttive di Starace ai fiduciari

dei maestri elementari

ROMA, 25

Proseguono al Palazzo del Littorio le riunioni indette dal Segretario del Partito, intese a compiere una completa rassegna di tutto ciò che è intimamente connesso con lo sviluppo ed il potenziamento delle Associazioni fasciste dipendenti dal Partito. Stamane, presieduta dall'on. Starace, ha avuto luogo nel salone delle adunate la riunione dei fiduciari provinciali della sezione della scuola elementare della A. S. F. Dopo che il Segretario del Partito ha riassunto in una rapida ed efficace sintesi il lavoro compiuto e le direttive impartite, e richiamato l'attenzione degli intervenuti su questioni di particolare rilievo, hanno riferito moltissimi fiduciari provinciali dell'importante organizzazione, che inquadra nel proprio seno — come risulta dal tesseramento effettuato il 24 giugno u. s. — ben 80.804 insegnanti elementari. Essi hanno sottolineato l'azione svolta alla periferia in conformità alle disposizioni ricevute dalle superiori gerarchie, il crescente sviluppo dell'organizzazione, l'opera assistenziale e i risultati delle adunanze provinciali svoltesi nei mesi scorsi.

A conclusione della discussione, il Segretario del Partito riassumendo le varie questioni prospettate, ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere

Nessuna ordinazione segreta

per la R. Marina italiana

ROMA, 25

Il giornale inglese *Daily Telegraph* pubblica, a firma del noto critico navale Byatater, un articolo intitolato «Navi segrete per la Marina italiana - Una drammatica sorpresa». La notizia è falsa, non ha alcun fondamento. Nessuna nave è stata segretamente ordinata od è in costruzione per la Marina italiana. Le navi da guerra italiane presentemente in costruzione sono solo quelle ufficialmente annunciate innanzi al Parlamento. (*Stefani*).

Mentre Mellon va verso Washington

l'Ambasciatore inglese torna a Londra

LONDRA, 25

Mentre l'Ambasciatore degli S. U. a Londra Mellon è in viaggio per New York e si ritiene resterà assente da Londra per circa due mesi, si annuncia che l'Ambasciatore inglese a Washington è partito da New York sabato sul piroscafo «Berengaria» per far ritorno in Patria. La recente partenza dell'Ambasciatore Mellon ha sollevato le voci più sensazionali in questi circoli politici, tra cui quella che la sua partenza preludia al suo ritiro per lasciare il posto a un uomo più giovane. Sebbene egli abbia dichiarato che il suo viaggio in America era motivato solo da affari personali, nessuno qui presta fede a tale fatto e sembra certo che durante il suo soggiorno in America egli discuterà la questione dei debiti di guerra e la situazione europea. Alla ipotesi tuttavia che la sua partenza preluda il suo ritiro, nei circoli americani di Londra viene data una smentita ufficiale, assicurando che egli ritornerà senza dubbio entro il mese di agosto

La settimana di cinque giorni

nell'industria americana

WASHINGTON, 25

Il Ministero del Lavoro ha decretato l'introduzione della settimana di cinque giorni nell'industria fino al luglio dell'anno prossimo.

Nei circoli ufficiali si afferma che la denuncia presentata contro l'Ufficio commerciale dei grani sarà definitivamente decisa dalla Corte suprema federale, e si ha la certezza che nel frattempo l'Ufficio continuerà regolarmente la sua attività di centro moderatore del maggior mercato granario del mondo, al fine di non creare sfavorevoli ripercussioni nei prezzi dei prodotti soprattutto in America. (*United Press*).

I veterani sgombrano Washington

WASHINGTON, 25

Si annuncia che l'esercito degli ex combattenti qui convenuto per il pagamento dei premi, sta lasciando la città. Secondo talune voci, rimangono ancora solo alcuni elementi isolati, i quali dovranno essi pure abbandonare la città entro questa sera alla mezzanotte.

Dopo la sentenza dell'Alta Corte di Lipsia

Hindenburg toglie lo stato d'assedio

LIPSIA, 25

L'Alta Corte ha emesso questa mattina il verdetto nel ricorso del dimesso Gabinetto prussiano Braun-Severing contro l'ordinanza del Presidente Hindenburg che nominava il Generale von Papen Commissario del Governo centrale per la Prussia.

Il verdetto

Il ricorso chiedeva che l'Alta Corte emettesse un'ordinanza provvisoria che inibisse al Cancelliere di prendere possesso dell'ufficio di Commissario e di esercitarne le funzioni. L'Alta Corte col suo verdetto ha respinto il ricorso ed ha confermato così la rimozione del Governo prussiano.

Nella motivazione è detto che la proposta del passato Governo prussiano tende a dividere provvisoriamente il potere in Prussia fra il Commissario del Reich e gli attuali Ministri. Ciò porterebbe una grave confusione nella vita dello Stato prussiano. Scopo dell'ordinanza richiesta potrebbe soltanto essere quello di salvaguardare gli interessi delle due parti nei loro reciproci rapporti, finchè l'Alta Corte del Reich non abbia pronunciato un verdetto definitivo.

Infine la Corte ha rilevato che la decisione sulla asserita incostituzionalità dell'ordinanza eccezionale sarà presa quanto prima possibile, ma non certo entro i prossimi giorni.

La commissione di controllo del Reichstag, che ha il compito di salvaguardare i diritti della rappresentanza popolare, ha tenuto quest'oggi una seduta per udire il Cancelliere von Papen, il Ministro degli Interni del Reich von Gayl e il Ministro della Reichswehr Schleicher, i quali erano stati invitati alla seduta per dare schiarimenti sull'azione da loro intrapresa contro il Governo della Prussia.

Voci di trapassati

Alla seduta hanno partecipato soltanto i rappresentanti socialisti del centro cattolico, del partito di Stato e dei comunisti. I partiti di destra non sono intervenuti, avendo dichiarato che il Comitato non era stato convocato dal suo presidente, il deputato nazionalsocialista Strasser. Questi si era rifiutato di aderire alla domanda dei partiti di sinistra, per cui il Presidente del Reichstag Loebe ordinò egualmente la convocazione.

Oggetto del dibattito erano alcune proposte presentate dai socialisti, dal centro e dai comunisti, i quali chiedevano la destituzione del Commissario del Reich per la Prussia e la revoca dello stato d'assedio.

Ha preso per primo la parola il deputato socialista Breithscheid, il quale ha accusato il Reich di essersi inchinato davanti ai nazionalsocialisti, i quali «già da parecchi mesi stanno preparando un colpo di Stato». Il Governo dipende completamente dai nazionalsocialisti e si vede ora costretto a mantenere le promesse loro fatte. Non si basa sul diritto, ma sulla forza. In nome del diritto Breitscheid ha dichiarato di dover elevare protesta contro l'agire del Governo del Reich. Il Ministro dell'Interno von Gayl ha contrastato il diritto della commissione di sorveglianza di erigersi ad organi di controllo del Governo, in quanto che esso non può sostituire il Reichstag. Il Cancelliere del Reich von Papen ha dato nuovamente assicurazione che il Governo del Reich garantirà la piena libertà delle elezioni generali che avranno luogo il 31 luglio.

Assicurazioni di von Schleicher

Alla domanda di un deputato del centro cattolico se la Reichswehr procederà contro i nazionalsocialisti, se questi un giorno tenteranno d'impadronirsi del potere, il Ministro della Reichswehr von Schleicher ha risposto: «E' naturale».

Mentre il Comitato era riunito si apprendeva che la polizia aveva occupato la sede comunista nella casa Carlo Liebknecht. Dalla tipografia della *Rote Fahne* erano stati asportati manifesti di propaganda. La polizia riteneva che i manifesti, già sequestrati in precedenza, fossero stati trafugati dagli stessi comunisti, e per tale ragione procedeva all'occupazione della sede del partito.

I rappresentanti comunisti nel comitato hanno reclamato l'immediata revoca dell'ordine di occupazione della loro sede. La loro domanda è stata appoggiata dagli altri partiti. Ha preso poi ancora la parola il Cancelliere von Papen dichiarando che il Governo condanna qualsiasi eccesso da qualunque parte esso venga. Il Ministro della Reichswehr von Schleicher ha detto che la Reichswehr desiderava che lo stato d'assedio venisse revocato quanto prima possibile, e che il provvedimento preso nei riguardi della sede comunista, era stato già revocato. Il Ministro ha poi detto che la Reichswehr non dividerà con nessuno i diritti ad essa assegnati dalla costituzione e procederà contro tutti coloro che vorranno arrogarseli.

Questa dichiarazione dovrebbe servire a placare le preoccupazioni dei partiti di sinistra, i quali avevano denunziato pretesi passi dei reparti d'assalto nazionalsocialisti perchè ad essi venissero riconosciute funzioni di polizia o militari.

La revoca dello stato eccezionale

Il Comitato ha approvato infine una proposta socialista e cattolica, la quale invita il Governo del Reich a revocare il Commissario per la Prussia e lo stato d'assedio militare. Il Cancelliere von Papen, ha nuovamente obiettato che il Governo non riconosce al Comitato di sorveglianza le funzioni di Reichstag. Perciò le proposte approvate rimangono senza effetto.

Il Commissario del Reich per la Prussia rimarrà in carica. Lo stato d'assedio, verrà revocato domani a mezzogiorno. Hindenburg ha consentito a togliere lo «stato eccezionale» in seguito alla sentenza di Lipsia, la quale in sostanza ha riconosciuto la legalità dei decreti del Reich per la Prussia e la nomina di von Papen a Commissario federale. L'abrogazione dello stato eccezionale, oltre ad eliminare maggiori possibilità di conflitti faciliterà lo svolgimento della propaganda e le operazioni preparatorie per le elezioni di domenica prossima.

La domenica è trascorsa alquanto movimentata nel Brandenburgo dove si sono avuti gravi scontri. Gli abitanti del quartiere Bebel avevano esposte dalle loro abitazioni le bandiere della «Fronte di ferro», mentre una compagnia nazionalsocialista passava di là di ritorno da esercitazioni militari. I nazionalsocialisti hanno strappato alcune diecine di bandiere. La polizia non è intervenuta. Verso mezzogiorno si sono verificati vari conflitti fra repubblicani e nazionalsocialisti. I repubblicani hanno avuto cinque feriti gravi, i nazionalsocialisti cinque gravi e tre feriti leggeri.

Irene di Prussia gravemente ferita

in un incidente d'auto

AMBURGO, 25

Di un grave incidente automobilistico è stata oggi vittima la Principessa Irene di Prussia, vedova del Principe Enrico, fratello dell'ex Kaiser mentre ritornava al suo castello di Hemmlirh nello Schleswig da una visita al cognato a Doorn. Mentre il conducente cercava di evitare uno scontro con altre due vetture l'automobile della Principessa è slittata ed è precipitata in un fossato sfasciandosi. La Principessa e la sua dama di compagnia sono rimaste gravemente ferite specialmente alla testa.

Un'interpellanza sull'attività del Kaiser

L'AJA, 25

La persistenza della voce che l'ex Kaiser si adoperi in attività politiche ha indotto Bos, membro della Camera Bassa, formulare una interpellanza al Primo Ministro per dire quali provvedimenti il Governo olandese intende prendere per impedirle.

Il patto polacco-sovietico firmato

MOSCA, 25

L'Ambasciatore polacco Patek e il vicecommissario del popolo per gli Esteri Krestinski hanno firmato oggi il patto di non aggressione polacco-sovietico.

Lo sciopero cotoniero

torna a scoppiare nel Lancashire

LONDRA, 25

Un nuovo e grave conflitto tra industriali e operai nella zona cotoniera del Lancashire è scoppiato oggi con la proclamazione dello sciopero da parte di sedicimila operai degli stabilimenti di Burnley. La maggioranza degli operai ha aderito allo sciopero e appena un migliaio si è presentato, durante la giornata, per prestare servizio

Lo sciopero è stato proclamato dalla «Trade Union» locale per protestare contro la continua, per quanto minima, riduzione dei salari agli operai da parte degli industriali, malgrado che da oltre sei mesi intercorrano trattative fra i rappresentanti delle due parti, per venire ad un accordo in proposito. Gli industriali hanno avanzato nuove proposte riguardanti l'ammontare dei salari per il futuro, proposte che sono state discusse in una riunione tenutasi oggi tra i rappresentanti delle due parti. Non essendo stato possibile raggiungere un accordo, le discussioni continueranno domani.

La questione dell'ulteriore riduzione dei salari non è tuttavia limitata agli stabilimenti di Burnley, ma coinvolge tutti gli opifici del Lancashire e oltre alle discussioni circa la riduzione dei salari, è sempre all'ordine del giorno la discussione sul numero dei telai automatici da affidare ad ogni operaio, chè è la base di tutti gli scioperi che ogni tanto interrompono l'attività della regione.

Il segretario della Federazione cotoniera del Lancashire ha dichiarato che spera che lo sciopero scoppiato a Burnley non abbia nessuna influenza sulle discussioni che da molti mesi hanno luogo tra i rappresentanti degli industriali e degli operai, per tentare di accordarsi sulla questione del ribasso dei salari.

Il segretario della Trade Union di Burnley ha espresso le medesime idee, aggiungendo che gli operai da lui dipendenti si sono stancati alla fine di vedere lo sforzo degli industriali per ribassare i salari mentre continuano le discussioni con i loro rappresentanti. I lavoratori si considerano in diritto di resistere coi mezzi a loro disposizione ad una ulteriore riduzione di salario, proprio nel momento in cui si spera che le discussioni giungano ad una conclusione.

Da parte dei padroni si fa notare che sono già sei mesi che si discutono le nuove tariffe e che finora non si è venuti ad un accordo.

Le riunioni fra i rappresentanti degli industriali e degli operai hanno luogo a Manchester e probabilmente lo sciopero di Burnley varrà forse ad avviare le discussioni verso una conclusione. Si ricorda tuttavia che sette mesi fa a Burnley gli operai si astennero dal lavoro per qualche giorno per influire sugli industriali circa l'annosa questione del numero dei telai meccanici da affidare agli operai, ma malgrado lo sciopero, la questione non può essere risolta e adesso si trova di nuovo in primo piano nelle discussioni che si svolgono in questi giorni a Manchester.

La conversione del prestito inglese

Un miliardo di sterline sino ad oggi

LONDRA, 25

Il successo della conversione del grande prestito di guerra dal 5 al 3.50 per cento, va sempre più delineandosi.

Il Sottosegretario al Tesoro Elliot ha annunciato oggi che oltre un miliardo di sterline di prestito sono stati convertiti, che l'operazione sarà coronata da completo successo e che il responso del pubblico all'appello del Governo avvantaggerà enormemente il prestigio del credito britannico nel mondo.

Come è stato annunciato, anche il Governo francese si appresta a fare una grande conversione della sua rendita. Oggi si annuncia anche che il Governo egiziano intende convertire il suo prestito inglese di guerra del 6 per cento per un ammontare di circa 6 milioni di sterline. Anche la Banca Nazionale d'Egitto sarebbe venuta nella stessa determinazione.

Una nave inglese trasporterà

la salma di Re Manuel in Portogallo

LONDRA, 25

Il Governo inglese aveva informato quello portoghese che sarebbe stato lieto di mettere a sua disposizione una nave da guerra per trasportare in Portogallo la salma dell'ex Re Manuel. Il Governo portoghese avrebbe accettato l'offerta e l'incrociatore «Concordie» si appresta a partire entro questa settimana da Southampton per trasportare a Lisbona la salma dell'ex Re.

Le spese statali in Olanda

ridotte di 100 milioni di fiorini

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riceve dall'Aja che da poco più di mezzo anno una Commissione statale, sotto la presidenza dell'ex Ministro delle Colonie, Welter, ha studiato la possibilità di una riduzione nelle spese statali dell'Olanda.

Frutto di questi studi è un rapporto pubblicato il 9 di questo mese che non cesserà per molto tempo di occupare tanto la stampa quanto i partiti.

Visto il regresso delle entrate che non accenna a diminuire, la Commissione ha considerato la necessità di ridurre il bilancio olandese di ben 100 milioni di fiorini, ossia di circa il 20 per cento del complesso attuale, pur rilevando che queste riduzioni

L'interessante rapporto riguarda tutti i dicasteri e tutti i generi delle spese statali. Per quanto riguarda gli impiegati e i funzionari statali, esso raccomanda una riduzione del personale di una ottava parte, mentre per i rimanenti i salari o gli stipendi devono essere ridotti del 13 per cento per gli scapoli e dell'8 per cento per gli sposati: uguale sorte si prepara per i sussidi ai disoccupati che dovranno essere ridotti del 15 per cento. Inoltre si raccomanda la soppressione di due Tribunali e di cinquanta giudici di pace, economie sulla ripresa nazionale (circa 7 milioni di fiorini), sull'insegnamento (circa 15 milioni), sulle assicurazioni sociali, la sospensione dei lavori per la bonifica del Zuiderzee, la soppressione di uffici e laboratori diversi, ecc.

Tutto questo riguarda lo Stato, ma il rapporto consiglia pure misure legislative che imporranno alle provincie e ai comuni di seguirne l'esempio.

Un accordo fra i produttori di petrolio
La mancata adesione della Russia

PARIGI, 25

Le larghissime e laboriose Conferenze fra i produttori di petrolio americani e quelli europei che erano state riunite parecchie volte sia in Europa sia in America, non erano mai giunte ad alcun risultato concreto. La Conferenza di New York fu interrotta perchè mancò l'adesione dei produttori russi. Una nuova Conferenza fu riunita a Parigi e incominciò il 6 luglio senza la partecipazione dei rappresentanti dei Soviet i quali, come si sa, sono fortissimi produttori di nafta e di petrolio. La Conferenza si è trascinata fino a ieri per l'opposizione dei piccoli produttori romeni; ma finalmente un accordo è intervenuto secondo le basi fissate nel seguente comunicato ufficiale:

«Alla Conferenza internazionale del petrolio è intervenuto l'accordo tra i rappresentanti del gruppo romeno e quelli del gruppo internazionale sui punti essenziali di una convenzione destinata a migliorare la situazione sui mercati di importazione. Sarà ottenuta la stabilizzazione con l'impegno reciproco di rispettare le posizioni degli esportatori dei due gruppi sui mercati. I principali punti di questa convenzione sono stati parafati dai rappresentanti dei due gruppi. Così fin da ora i delegati si impegnano di sottomettere le proposte alla verifica dei loro rispettivi mandanti».

Secondo notizie che hanno trovato credito in Borsa, la discussione fra i rappresentanti americani e i capi della Royal Dutch Shell si sarebbero conclusi con l'accordo per un aumento dei prezzi del 25 per cento a partire dal primo ottobre, anche se i russi non vorranno aderire a tale proposta. Ma il punto oscuro di questo accordo resta l'esclusione dei produttori russi

Il direttore generale della Royal Dutch, signor Kessler, ha dato una curiosa spiegazione della scarsa probabilità di uno sviluppo del commercio estero del petrolio russo: «Evidentemente — egli ha detto — sarebbe meglio che i Soviet aderissero all'accordo. Ma non bisogna esagerare l'importanza della loro capacità di produzione e nemmeno della loro facoltà d'esportazione. E neppure bisogna dimenticare che lo sviluppo industriale dei Soviet contribuisce potentemente all'aumento costante del consumo interno. Tenendo conto di queste considerazioni io non credo — ha concluso l'intervistato — che la minaccia russa meriti di destare delle preoccupazioni».

I lavori della Commissione di Ginevra
per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 25

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale, che si è riunita in questi giorni, ha preso conoscenza fra l'altro dei risultati della Conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali tenutasi a Milano alla fine dello scorso maggio sotto la presidenza dell'on. Alfredo Rocco constatando che la Conferenza ha avuto un esito pienamente soddisfacente, sia per la sua organizzazione a cura della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale, sia per il tema trattato che riguardava l'intervento dello Stato nella vita economica. A questo proposito l'on. Rocco ha messo in rilievo la importanza della Conferenza nel senso che, pure essendo stato trattato dal punto di vista scientifico e obbiettivo, il tema discusso non poteva per la sua stessa natura non avere anche un grande interesse politico.

La Commissione ha pure esaminato i risultati della Commissione che la Società delle Nazioni ha inviato in Cina, su richiesta del Governo di Nanchino, allo scopo di contribuire all'opera di perfezionamento del sistema di insegnamento in Cina e per facilitare gli scambi tra centri intellettuali cinesi e stranieri. La Commissione ha udito in proposito il rapporto dell'on. Alessandro Sardi membro della missione e rappresentante dell'Istituto internazionale del cinematografo educativo.

Il dissesto di una banca svizzera

GINEVRA, 25

La Banca di Montreux ha chiesto oggi il concordato. Questa banca era fortemente impegnata nell'industria alberghiera e in alcune imprese ferroviarie che hanno fortemente risentito della mancata affluenza di forestieri quest'anno più che mai impressionante.

Hoover non possiede che 700 mila dollari

NEW YORK, 25

Si calcola che la fortuna personale del Presidente Hoover sia ridotta da quattro milioni di dollari a 700.000 dollari.

Tunney fra i candidati democratici?

LONDRA, 25

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Gene Tunney sarà probabilmente scelto come candidato democratico per il Connecticut.

Fureny, il Comandante in capo delle organizzazioni elettorali del Governatore Roosevelt, che attualmente visita il Connecticut per organizzare la campagna presidenziale, insiste perchè Gene Tunney si presenti come candidato democratico al Senato.

Fallito tentativo dei gandhisti
di rioccupare la sede dell'organizzazione

BOMBAY, 25

Forti nuclei di volontari del Congresso panindiano hanno tentato oggi di invadere la vecchia sede dell'organizzazione che, come è noto, è da tempo occupata da funzionari e truppe del Governo. Il tentativo è stato respinto e 77 volontari sono stati arrestati. *(United Press).*

Von Gronau in volo sul Labrador

MONTREAL, 25

Un dispaccio della Compagnia telegrafica nazionale annuncia che il pilota tedesco Wolfang von Gronau sta regolarmente sorvolando la costa del Labrador. Il dispaccio aggiunge che l'aviatore spera di giungere a Montreal nella giornata di domani, martedì. *(United Press).*

Zurigo plaude all'ala italiana

ZURIGO, 25

La riunione internazionale di aeronautica si è qui svolta brillantemente. Due pattuglie militari italiane di 5 apparecchi l'una hanno preso parte alle gare fuori concorso, in considerazione della superiorità degli apparecchi. Le pattuglie italiane sono state ammiratissime per la nuova formazione di volo presentata. L'entusiasmo è giunto al massimo all'esecuzione del volo rovesciato. E' stata suonata due volte la Marcia Reale in onore dell'Aeronautica italiana e il comandante della V divisione dell'Esercito svizzero si è fatto presentare agli aviatori e li ha altamente elogiati. Appresosi nel corso della riunione che il sergente pilota italiano Sansone era deceduto in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente durante il volo di prova effettuato venerdì, il comandante del campo di aviazione ha fatto immediatamente mettere a mezz'asta tutte le bandiere in omaggio al valoroso aviatore. I funerali del sergente Sansone avranno luogo domani mattina.

Un pioniere dell'aviazione scomparso
Le realizzazioni di Santos Dumont

RIO DE JANEIRO, 25

Alberto Santos Dumont, morto ieri, è stato un ardito pioniere del volo umano e tra i più ferventi assertori della navigazione aerea. Egli si era dedicato a tali studi fin dalla prima giovinezza. Sono rimasti celebri i suoi voli nel 1898 col «Santos Dumont N. 1», pallone con motore a petrolio che apparve una prodigiosa realizzazione.

Nel 1905 egli aveva già costruito un apparecchio aereo navale, cui aveva apportato tutti i miglioramenti che l'esperienza e i lunghi voli gli avevano suggerito. Agli inizi dell'aviazione col più pesante dell'aria Santos Dumont seguì appassionatamente gli sviluppi del nuovo sistema di navigazione aerea, ne intravvide le possibilità, ne sostenne gli studi, ne promosse i trionfi. Su un suo apparecchio fu il primo a volare in aeroplano con sicurezza e regolarità in Europa. Col suo apparecchio «Canard» vinse il premio dei 100 metri a Bagatelle, tentò quindi di popolarizzare l'uso del volo coll'apparecchio piccolo ed a buon mercato e nel 1909 creò la «Demoiselle» che fu chiamata la motocicletta dell'aria.

L'ordinamento dei servizi della R. Marina
Il Comando militare marittimo di Pola

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'ordinamento dei servizi periferici e territoriali della Regia Marina. Il decreto dispone fra l'altro:

I Comandi di Dipartimento

Sul litorale del Regno per i servizi della Regia Marina e nel territorio delle piazze marittime e delle zone militari marittime, hanno giurisdizione diretta, o per tramite del Comando militare marittimo, tre Comandi in capo di Dipartimento marittimo e un Comando militare marittimo autonomo e precisamente: Comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno con sede alla Spezia; Comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno con sede a Napoli; Comando in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e Basso Adriatico con sede a Taranto; Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con sede a Venezia.

La giurisdizione disciplinare dei Comandi in capo di Dipartimento, del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e dei Comandi militari marittimi sul personale della Regia Marina a terra si estende a tutto il territorio del Regno, secondo la ripartizione per province stabilita dalla tabella A.

I Comandi in capo di Dipartimento marittimo e il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, esercitano, entro la propria giurisdizione, funzioni di comando e rispondono dell'efficenza bellica delle rispettive zone, nei limiti dei mezzi messi a loro disposizione.

Al Comando in capo di ciascun Dipartimento marittimo è preposto un Ammiraglio di squadra o Ammiraglio di squadra designato d'Armata. Il Comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno può tuttavia essere affidato ad un Ammiraglio di grado superiore. Al Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico è preposto un Ammiraglio di Divisione.

I Comandi militari marittimi hanno funzioni di comando nella zona di loro giurisdizione e rispondono della preparazione bellica della stessa, secondo le direttive del Comando in capo di Dipartimento o del Comando militare marittimo autonomo dal quale dipendono.

Pola sede di base navale

I Comandi militari marittimi sono i seguenti: A) Comando militare marittimo di Castellammare di Stabia; B) Comando militare marittimo in Sardegna con sede a La Maddalena; C) Comando militare marittimo in Sicilia con sede a Messina; D) Comando militare marittimo di Brindisi; E) Comando militare marittimo di Pola.

A ciascun Comando militare marittimo è preposto un Ammiraglio di Divisione o un Contrammiraglio; i Comandi militari marittimi di Castellammare di Stabia e di Brindisi possono tuttavia essere retti da un capitano di vascello.

I Comandi militari marittimi hanno funzioni di comando e la direzione su tutti i servizi della R. Marina esistenti nella località in cui hanno sede e che hanno attinenza con la sede stessa. I Comandi militari sono retti da ufficiali superiori del Corpo di Stato Maggiore della R. Marina e hanno sede in Genova, Livorno, Portoferraio, Gaeta, Cagliari, Augusta, Trapani e Zara.

I Comandi di piazza marittima hanno sede alla Spezia, alla Maddalena, a Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. Le piazze marittime sono rette dai comandanti in capo di Dipartimento o dai comandanti militari marittimi che vi hanno sede. Venezia, La Maddalena e Pola sono sede di base navale. A ciascuna base navale è preposto un ufficiale superiore capo di S. M. alle dirette dipendenze del locale comandante militare marittimo.

Dalla base navale di La Maddalena dipende una officina mista dei lavori, retta da un ufficiale del Genio navale. Dalla base navale di Venezia dipendono le officine delle costruzioni navali e meccaniche e lo stabilimento di artiglieria e le officine armi navali e munizionamento rette rispettivamente da ufficiali del Genio navale e delle armi navali. Dalla base navale di Pola dipendono le officine di costruzioni navali e meccaniche e le officine armi navali e munizionamento, rette rispettivamente da ufficiali del Genio navale e delle armi navali.

Il battaglione «S. Marco»

Le direzioni di Sanità militare marittima hanno sede presso i Comandi in capo di Dipartimento marittimo e presso il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Gli ospedali principali militari marittimi hanno sede alla Spezia, Taranto e Venezia. Gli ospedali secondari militari marittimi hanno sede alla Maddalena ed a Pola.

In Pola ha sede, alle dipendenze disciplinari ed amministrative del Comando della locale difesa marittima, il battaglione «San Marco», istituito con regio decreto 10 agosto 1919, N. 1455. Il battaglione «San Marco» è comandato da un ufficiale superiore del Corpo di S. M. della R. Marina.

I Comandi delle zone semaforiche e delle comunicazioni hanno sede alla Spezia, Castellammare di Stabia, La Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola, presso i rispettivi Comandi in capo e Comandi militari marittimi. Alle zone semaforiche e delle comunicazioni sono preposti ufficiali superiori del Corpo di S. M. della R. Marina.

I tribunali militari marittimi hanno sede alla Spezia e Taranto con le seguenti giurisdizioni, in conformità al regio decreto legge 4 gennaio 1931, N. 122: La Spezia giurisdizione del Comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Taranto giurisdizione del Comando in capo del Dipartimento del Basso Tirreno e del Comando in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e del Basso Adriatico.

L'Ammiraglio Ducci a Taranto
per le esercitazioni navali

TARANTO, 25

Nel pomeriggio di ieri è giunto in questa piazza l'incrociatore «Zara» avente a bordo l'Ammiraglio Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina. Sono state fatte le salve d'uso. Con la data d'oggi l'Ammiraglio Ducci assumerà, come già annunciato dal Bollettino della Marina, la direzione suprema delle esercitazioni navali.

A Taranto è già ancorata la seconda squadra al comando dell'Ammiraglio Rota. In questi giorni avranno luogo le dislocazioni delle navi secondo gli ordini che saranno impartiti dalla direzione delle manovre. E' giunta pure la nave-scuola portoghese «Sadres» con gli allievi dell'Accademia navale.

Calorose accoglienze in Grecia
alla Divisione navale italiana

ATENE, 25

E' giunta ad Egina la Divisione navale italiana agli ordini dell'Ammiraglio Moreno, composta dell'incrociatore «Quarto» e dei cacciatorpediniere «Cairoli», «La Farina» e «Bassini». La Divisione si tratterrà fino a domani. Per iniziativa del deputato Panajoti Hadjis sono state organizzate cordiali accoglienze agli ufficiali ed agli equipaggi. L'Ammiraglio Moreno si è recato ad Atene ove ha visitato la R. Legazione e il R. Istituto. La colonia italiana ha offerto all'Ammiraglio un vermouth d'onore.

50.722 viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 25

Ieri 24, con 60 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 378, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 50.722 viaggiatori.

I tecnici agricoli per la festa dell'uva

ROMA, 25

Il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ha inviato ai Segretari e Commissari dei Sindacati provinciali dipendenti una circolare relativa alla festa dell'uva. La circolare rileva tra l'altro come nella ripartizione dei compiti affidati ai vari enti e organizzazioni che concorrono alla festa spettino ai Sindacati dei tecnici agricoli quelli di più attiva collaborazione soprattutto per quanto concerne l'accurata scelta e preparazione dell'uva più adatta allo scopo, specialmente in relazione al desiderato maggior consumo dell'uva da tavola e all'opportunità quindi tecnica ed economica di estendere gli impianti e di curarne il più largo e migliore collocamento. D'intesa con i Dopolavoro i tecnici agricoli dovranno dare fattivo e alacre contributo all'allestimento di cortei folkloristici e di carri rustici vendemmiali.

Di Crollalanza visita i lavori
del nuovo ponte di Venezia

VENEZIA, 25

E' giunto S. E. Di Crolllanza, Ministro dei LL. PP., accompagnato dal suo segretario particolare. Il Ministro ha conferito lungamente negli uffici del magistrato alle acque col presidente ing. Miliani e con altri funzionari tecnici e amministrativi, circa lo sviluppo del programma dei lavori e della disoccupazione, impartendo in merito precise disposizioni. Il Ministro, accompagnato dal Podestà, dall'ing. Miliani, dall'ing. capo del Genio civile e dall'ing. capo del Comune, si è recato ad effettuare un giro in ricognizione al nuovo ponte di allacciamento di Venezia alla terraferma. Egli ha iniziato la visita dalla parte di Venezia, ove è in costruzione un nuovo canale e sul piazzale di arrivo, proseguendo poi per i vari cantieri fino all'innesto verso il porto Marghera. Il Ministro ha dimostrato il suo vivo compiacimento pel celere ritmo col quale gli imponenti lavori procedono, quindi ha lasciato la nostra città.

Un mutuo al Comune di Verteneglio

POLA, 25

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso al Comune di Verteneglio un mutuo di 30.000 lire per la sistemazione dei cimiteri.

Le due donne uccise dalle iniezioni
Drammatico arresto del farmacista

MILANO, 25

Abbiamo dato ieri sera notizia della tragica sostituzione della tintura di strofanto con l'olio canforato ad uso ipodermico che cagionò la morte della levatrice Carlotta Pellissier e della sua coinquilina Gaetana Giardino.

Stamane era stato invitato al Commissariato di Porta Genova l'aiutante farmacista al Dispensario di Santa Corona, Agostino Battaglia, di 42 anni, il quale fornì al portinaio dello stabile di via S. Vincenzo 14 i medicinali. Il Battaglia si recò al Commissariato in preda a vivissima emozione.

Egli ha dichiarato ai funzionari di non poter precisare se avesse applicato le etichette prescritte sui flaconcini o se invece queste si fossero staccate mancando la presa della colla. Il farmacista inoltre ha addotto che al momento in cui esaurì le ricette, era molto affaccendato poichè nel Dispensario vi era parecchia gente da servire.

Dopo la deposizione del Battaglia, questi in preda ad una violenta eccitazione, di un balzo si recò al balconcino che guarda in via Ausonio, scavalcò il parapetto e precipitò andando a finire sul sottostante selciato. Passato il primo stordimento fece per rialzarsi e fuggire, ma in quel mentre venne raggiunto da alcuni agenti e dichiarato in arresto. Dopo una sommaria medicazione alla vicina Guardia medica, il Battaglia è stato inviato al Cellulare.

Questa sera si è avuto intanto l'esito della perizia compiuta sui residui del liquido contenuto nelle due boccette. E' stato stabilito che si tratta di tintura alcoolica di strofanto. Il portinaio dello stabile di via San Vincenzo 14, Luigi Carminati, ha denunciato un nuovo particolare e precisamente che quando fece ritorno dal Dispensario dopo aver prelevato i medicinali, si accorse che entrambe le bottigliette recavano una eguale etichetta con la scritta: «Olio canforato al 10 per cento». Il Carminati consegnò una alla Pellissier e ripose l'altra riservandosi di tornare al Dispensario per farla cambiare.

E' evidente quindi che nell'applicazione delle etichette il farmacista aveva sbagliato. Ecco che cade quindi completamente la giustificazione resa dal Battaglia che, come abbiamo detto, disse di non ricordare se aveva apposto alle boccette le etichette prescritte.

Contadino ucciso dal massaro
e gettato in un fosso

BARI, 25

Al Commissariato di pubblica sicurezza di Barletta veniva denunciata la scomparsa del contadino Antonio Giannini di anni 32. La denuncia era presentata dal padre dello scomparso Ruggero Giannini, che era in vive apprensioni per la sorte del figlio.

Dalle prime informazioni immediatamente raccolte emerse la notizia data da un pastorello che la mattina del 12 luglio l'Antonio Giannini aveva avuto un litigio con certo Fillannino, conduttore della masseria e che ne aveva buscate al punto da essere lasciato a terra come morto. Proseguendo il suo racconto, il pastorello aggiunse che il giorno successivo, rivisto il Fillannino, gli chiese notizie del Giannini e ne ebbe in risposta la truce minaccia «che non si occupasse di lui se non voleva fare la stessa fine». In seguito a questa notizia il Fillannino fu arrestato e confessò che, nella lite col suo dipendente, lo aveva colpito alla testa con un bastone, per cui il Giannini cadde tramortito. Credendolo soltanto svenuto il Fillannino lo lasciò sul posto, ma poi impressionato della sua assenza tornò là dove il disgraziato era caduto e lo trovò morto. Pensò allora di seppellire il cadavere trasportandolo coll'aiuto del pastorello, prima alla masseria, e poi la notte successiva in un luogo deserto dove esisteva un fosso in cui buttò il cadavere, ricoprendolo con foglie secche per nasconderlo meglio. Seguì naturalmente un sopraluogo dell'autorità che trovò il cadavere del Giannini in stato di avanzata putrefazione. Particolare pietoso della fosca tragedia: accanto al corpo esanime del povero giovane fu trovato morto anche il suo cane. Mentre il Fillannino trasportava il cadavere del Giannini per nasconderlo il cane gli si avventò contro; con un potente colpo di mazza il Fillannino uccise anche il cane, che aveva tentato di prendere le difese del suo povero padrone.

Due motociclisti italiani
schiacciati da un'auto presso Nantes

PARIGI, 25

Sulla strada tra Saint Germain e Mezieres, un motociclista, l'italiano Saturnino Guerinoni, che aveva sul sedile posteriore del veicolo la cognata Maria Gomo di Brescia, ha urtato violentemente un'automobile ferma sul lato destro della strada. I due motociclisti, in seguito all'urto, sono andati a finire nel mezzo della via e sono stati entrambi schiacciati da un'altra vettura che sopraggiungeva in senso contrario e che non aveva avuto il tempo di arrestarsi. La Gomo è deceduta qualche minuto dopo, mentre il Guerinoni, in condizioni molto gravi, è stato ricoverato all'ospedale di Nantes.

NOTIZIE BREVI
DALL' INTERNO

E' stato costituito, con pronta attuazione della legge 16 giugno 1932, un nuovo Istituto federale di credito agrario per la Liguria. La stipulazione dell'atto costitutivo ha avuto luogo a Roma alla presenza del Sottosegretario Marescalchi.

DALL' ESTERO

All'Avana, il capitano di polizia Garcia e tre subalterni sono rimasti feriti mentre alla testa degli agenti eseguivano lo scioglimento di una riunione comunista. Il capitano è poi rimasto ucciso dalla esplosione di una bomba racchiusa in un involucro a forma di libro, che esso aveva raccolto.

Il processo contro i tredici agenti della polizia americana accusati di aver usato metodi brutali contro il giovane contrabbandiere sospetto Himan Stark, fino a causarne la morte, ha avuto inizio ieri. Cinque di essi sono accusati di omicidio, sette di violenze di secondo grado, uno di aver cercato di ostacolare l'opera della giustizia. Tutti gli accusati hanno protestato la loro innocenza.

L'artista cinematografica italiana Iris Arlat è etata vittima di un incidente automobilistico verificatosi sulla strada tra Siofol e Sokesfehervar (Ungheria). L'automobile è precipitato in un fossato e l'artista cinematografica italiana e l'impresario cinematografico Klieger di Temesvar hanno riportato ferite mortali. Un'artista cinematografica ungherese che si trovava nell'automobile è rimasta gravemente ferita. Gli altri passeggeri sono rimasti feriti leggermente.

Una nuova torpedine aerea
felicemente sperimentata in Germania

BERLINO, 25

I giornali ricevono notizia che sul lago Duemer è stata esperimentata una nuova torpedine aerea inventata dall'ing. Reinhold Tiling di Hannover. Le prove sono riuscite ottimamente e il razzo, che è lungo metri 2.50 ed ha un'ampiezza di ali di tre metri, è stato lanciato in aria. Quando giunse all'altezza di circa 1500 metri, le ali si sono aperte e il razzo è ritornato regolarmente a terra con un volo planato. *(Radio Stefani).*

Una caserma francese in fiamme

AIX EN PROVENCE, 25

Un incendio è scoppiato questo pomeriggio nella caserma Forbin ove ha sede il 139.o fanteria. I pompieri di Aix, aiutati dai soldati, hanno rapidamente circoscritto il fuoco che minacciava di prendere grande estensione. Effetti di vestiario, scarpe, elmetti sono rimasti deteriorati. Un vasto fabbricato in cui sono depositate migliaia di zaini è stato anch'esso danneggiato. *(Radio Stefani)*

Un'ondata di caldo al Giappone

TOKIO, 25

Un'ondata di caldo si è abbattuta da ieri su tutto il Giappone ed anche oggi non sembra diminuire. Dei meteorologici dichiarano che la temperatura a Tokio ha raggiunto ieri 90 fahrenheit. Questa è la più alta temperatura registrata da 47 anni a questa parte. Gli abitanti di Tokio sono partiti a migliaia per le spiagge e per le altre località dei dintorni di Tokio. *(Radio Stefani).*

Un terremoto sulle coste messicane

WASHINGTON, 25

I sismografi dell'Università di Georgetown hanno registrato un terremoto di moderata violenza durato dalle 4.19 alle 4.24 ant. (ora locale) e con epicentro calcolato a 2900 miglia di distanza in direzione sud-ovest, probabilmente sulla costa occidentale del Messico. L'intensità della scossa di stamane è stata di circa la metà inferiore di quelle del giugno scorso che nella stessa regione causarono rilevanti danni e vittime umane. *(United Press).*

L'assassino di Doumer alla sbarra
Vaneggiamenti idealistici e richiami alla fatalità

PARIGI, 25

Il processo contro l'assassino del Presidente della Repubblica Paul Doumer durerà tre giorni e suscita naturalmente vivo interesse. Le autorità hanno limitato l'ingresso nell'aula ai rappresentanti della stampa e agli avvocati del foro parigino, ai quali è stato riservato un vasto settore della sala. La moglie di Gorguloff, che fra poche settimane sarà madre, è pure presente dietro il banco dei testimoni.

Una figura ripugnante

Una breve formalità ha preceduto l'ingresso dell'imputato. L'avvocato generale Gaudel ha infatti chiesto ed ottenuto che un terzo giudice venisse aggiunto alla Corte e che fossero designati due giurati supplementari. Alla apparizione dell'imputato gli sguardi di tutti i presenti si sono rivolti verso il banco degli accusati. Gorguloff indossa un abito nuovo, visibilmente troppo grande per le sue già imponenti dimensioni. La fronte spaziosa del russo è coperta qua e là dai capelli in disordine. Il viso volgare è rischiarato da occhi piccoli e penetranti, che rivelano uno sguardo inumano come quello d'un indefinibile animale da preda.

Le prime parole del russo alla fine della lettura degli atti d'accusa sono le seguenti: «La giustizia mi è data dal cielo». Ma il Presidente lo interrompe per procedere all'esame delle richieste avanzate dall'avvocato di difesa Geroud, di concedere due periti alienisti supplementari per esaminare l'accusato: la domanda viene però respinta. Quindi Gorguloff, esprimendosi in francese, risponde alle domande del Presidente Dreyfus, il quale traccia la vita movimentata dell'accusato trovatosi frequentemente implicato durante il periodo del dopoguerra in complotti sovversivi. Allorchè il Presidente ricorda la testimonianza del russo Lazareff, il quale afferma di riconoscere nel Gorguloff un militante bolscevico capo della «Ceka», che avrebbe fatto trucidare 200 persone, Gorguloff risponde: «E' una provocazione, è una menzogna. Non ho mai appartenuto ad alcun partito, nemmeno al partito social democratico col quale simpatizzo. Amo Kerenski, non amo però i comunisti, e, del resto nemmeno i monarchici che hanno torturato la Russia durante la guerra. Nessuno qui dice la verità: soltanto menzogne e provocazioni per disonorarmi». Indi Gorguloff prosegue: «Io non voglio salvare la mia vita, essa è finita. Senza la mia idea io non posso vivere, io sono un idealista, un democratico». Egli riconosce tuttavia di essere stato infermiere in un ospedale a Najkop. «E' per vivere — spiega il Gorguloff — che ho dovuto accettare dai bolscevichi questo posto».

I testimoni «tutti bugiardi»

A Varsavia, qualche tempo dopo, il Gorguloff sposò la figlia del barbiere Nehasilowa, che egli battè a sangue prima di abbandonarla. Ma Gorguloff si giustifica: «Ero tanto preoccupato per la mia idea, per la mia opera». Ogni qualvolta il Presidente, che rintraccia l'esistenza del russo, accenna alle sue relazioni immorali, alla sua bigamia, ai suoi rapporti con gente sovversiva, il Gorguloff reagisce accusando i testimoni d'essere tutti bugiardi. Quando si giunge alla rievocazione del delitto, l'accusato assume il contegno di un allucinato, giurando di non ricordare i dettagli che provano in verità tutta la sua premeditazione. «E' una tragedia — egli dice —; come avrei potuto conservare la calma? Nella mia anima il dramma è passato prima che esso si producesse. E' una fatalità».

— Ma non è per una fatalità — replica il Presidente della Corte d'Assise — che voi avete lasciato Monaco per venire ad uccidere il Presidente della Repubblica e che siete venuto armato alla cerimonia. Quando avete fatto maturare questa idea?

— Quando ho letto nei giornali — risponde l'imputato — che il signor Doumer doveva presenziare la vendita dei libri degli scrittori combattenti. Allora qualcheduno ha diretto la mia anima e mi ha detto: quest'uomo dirige la politica francese; esso lavora con la Società delle Nazioni per uccidere la Russia: bisogna ucciderlo. Ecco che cosa mi ha detto lo sconosciuto che risiede nella mia anima. Io non ho ucciso Paolo Doumer; io ho ucciso il Presidente della Repubblica».

Infine quando il Presidente dà all'accusato la parola per spiegare il suo delitto, Gorguloff si volge verso la sala ed enfaticamente dice: «Francia, ascoltami, Francia! Io sono il rappresentante di dieci milioni di contadini russi». Egli esalta quindi il suo passato glorioso durante la guerra e afferma di non essere mai stato partigiano del comunismo.

Progettava un viaggio nella luna

Del comunismo egli esamina la dottrina, intrattenendo quindi l'uditorio sulla dottrina socialista ch'egli difende ed apprezza.

Poi soggiunge:

— Io non ho mai appartenuto alla «Ceka». Sono fuggito dalla Russia per ricoverarmi in Polonia. Ho lavorato con Boris Savinkov, amico di Kerenski. Là è cominciata la storia che termina oggi qui. Io ho visto l'ingiustizia. Boris Savinkov è stato scacciato ed egli fu costretto a ritornare in Russia. Là si è suicidato nella prigione dov'era stato incarcerato. Quindi io mi sono recato in Polonia e in Cecoslovacchia. Ho vissuto una tragedia. Bisogna comprendere tutto ciò. Ho vissuto nell'inferno. In Cecoslovacchia ho vissuto in una città dove il novanta per cento delle persone erano comuniste. Dei ricatti e dei complotti venivano organizzati contro di me perchè ero considerato come un grande nemico del comunismo. Mi è stata fatta una vera guerra politica, ossia senza coscienza e senza pietà».

Il Presidente legge una lettera nella quale nel 1929 il Gorguloff si proponeva di fare un viaggio nella luna, servendosi di un apparecchio inventato dal professore tedesco Oberth.

Seguono quindi i testimoni. Il primo ad apparire è l'ex Ministro Reynaud. Egli spiega come in qualità di Guardasigilli ricevette il Presidente della Repubblica alla porta della Mostra del Libro.

La tragica scena

— Era la terza volta ch'io vedevo in quella stessa giornata il Presidente Paolo Doumer. Lo avevo già visto nella mattinata al Consiglio dei Ministri e alla colazione all'Eliseo. Egli mi disse, con l'allegria che gli era abituale: «Noi ci vediamo spesso oggi». In quel momento risuonarono i colpi dell'arma del Gorguloff. Io credetti ad un lampo di magnesio allorchè improvvisamente vidi l'assassino letteralmente circondato da un grappolo umano. Allora compresi e mi precipitai. Scorsi la rivoltella a terra e l'allontanai col piede.

Con parole commoventi l'ex Ministro descrive quindi la scena del trasporto del Presidente della Repubblica all'ospedale, l'agonia, la veglia funebre, la emozione del popolo e l'ingresso della signora Doumer, che cadde in ginocchio dinanzi al corpo del marito.

A questo punto Gorguloff lo interrompe:

— Io domando giustizia. Condannatemi a morte ma salvate la mia idea.

All'ex Ministro Reynaud succede alla sbarra il testimone Claudio Farrère, romanziere, presidente dell'Associazione degli scrittori ex combattenti. Egli spiega con grande semplicità e con molta precisione in quali condizioni fu ferito lanciandosi al soccorso del Presidente della Repubblica:

— Io ho sentito un colpo violento che mi è sembrato — egli dichiara — come una frustata. Non vi ho fatto attenzione, ma ho scorto improvvisamente il Presidente della Repubblica barcollante. Mi sono quindi gettato dinanzi a lui per coprirlo con la mia persona. Sembra ch'io abbia detto: «Un attentato qui?» Ma non me ne ricordo.

Depongono quindi altri testimoni al dramma: il giornalista Giacomo Mortane, il quale ritiene che siano trascorsi da dodici a quindici secondi fra il primo e il secondo colpo di rivoltella. Non è questo però l'avviso del testimone Paolo Guichard, direttore della polizia municipale, il quale scortava il Presidente della Repubblica, e che si lanciò sull'assassino appena sentì fischiare la prima pallottola.

Gorguloff nega d'aver mirato

Dopo il direttore della polizia municipale, viene ascoltata la deposizione del dott. Paul, che procedette all'esame del corpo del Presidente della Repubblica dal punto di vista medico-legale.

Gorguloff non intende lasciare ammettere che il suo occhio abbia mirato sulla persona del Presidente della Repubblica e dice:

— Ho tirato senza mirare, quando ho visto la testa bianca. Il Presidente della Repubblica francese è vittima della guerra politica come me.

Con queste parole finisce la prima giornata del processo che continuerà domani.

Una tragedia fra cognati a Torino

TORINO, 25

Una grave tragedia causata da una passione insana è avvenuta oggi nel tardo pomeriggio. Certo Pietro Protto, di 37 anni, invaghitosi da tempo della cognata Maria Cavallo, di 34 anni, aveva più volte tentato di indurre la donna a cedere alla sua torbida passione. Esasperato dalle sdegnose ripulse della Cavallo, l'innamorato respinto si presentava quest'oggi nell'osteria che la cognata esercisce in Corso Racconigi ove sapeva che essa si sarebbe trovata sola, mentre il marito s'era allontanato da Torino per affari.

Non appena entrato nel locale il Protto, mentre la Cavallo cercava di schivarlo ritirandosi nel retrobottega, esplodeva contro la disgraziata cinque colpi di rivoltella ferendola gravemente al volto e ad una spalla. L'ultimo proiettile rimbalzava però su una superficie metallica e andava a colpire alla tempia lo sparatore fulminandolo. La Cavallo, per quanto gravemente ferita, riusciva a trascinarsi sulla strada dove veniva soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale ove fu ricoverata in gravi condizioni. Il cadavere del Protto dopo le constatazioni di legge è stato trasportato agli istituti universitari del Valentino.

Uno Stradivario acquistato per 5 lire

MILANO, 25

Si ha notizia dalla vicina Desio della scoperta di un prezioso violino Stradivario. Infatti tale Pietro Sala aveva acquistato tempo fa per cinque lire, da un ragazzetto che si trastullava con esso, il violino reso inservibile. Portatolo a casa e guardatolo con attenzione, il Sala constatava che doveva trattarsi di un violino di valore. Lo fece quindi rimettere in ordine e lo tenne per sè.

Ora, trovandosi in condizioni economiche disastrose, il Sala pensò di vendere l'istrumento. Quale fu la sua sorpresa quando si sentì dire che il violino stesso era un autentico Stradivario fabbricato nel 1771. Si crede che se l'autenticità del violino sarà constata, lo strumento possa valere almeno un milione.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.4	23	19	sereno, legg. mosso
Roma	763.3	27	17	sereno, calmo
Torino	763.4	25	13	sereno
Milano	763.7	27	15	sereno
Genova	764.0	25	19	sereno, calmo
Venezia	762.3	26	17	sereno, legg. mosso
Firenze	763.2	26	18	sereno
Ancona	762.1	24	21	sereno, calmo
Bologna	762.9	27	19	sereno
Napoli	762.9	24	19	sereno, calmo
Taranto	762.6	26	20	sereno, mosso
Palermo	763.4	31	19	sereno, calmo
Catania	763.4	30	20	½ cop., legg. mosso
Cagliari	761.6	23	16	cop., legg. mosso
Tripoli	762.6	27	23	½ coperto, mosso
Messina	763.1	23	21	½ cop., legg. mosso
Trento	763.7	26	13	sereno
Fiume	761.8	24	19	sereno, calmo
Bari	762.7	25	18	sereno, legg. mosso
Sanremo	763.2	25	17	sereno, legg. mosso
Bengasi	758.9	31	23	sereno, legg. mosso
Rodi	754.3	27	22	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Aree depressionarie sulla Scozia e sull'Europa orientale. Sul rimanente d'Europa pressione relativamente alta con nuclei di massima a nord delle Alpi e sul basso Tirreno.

Probabilità: La depressione della Scozia tende ad interessare l'alto Mediterraneo, determinando un graduale aumento di nebulosità sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirrenico. Sul rimanente di Italia cielo prevalentemente sereno, con irregolari annuvolamenti meridiani, venti moderati occidentali ruotanti a libeccio sul bacini tirrenico, settentrionali altrove. Temperatura in lieve aumento, mare generalmente poco mosso.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Manaresi per le Grotte del Timavo
Una importante seduta degli enti turistici in Municipio

Le grotte del Timavo a S. Canziano presentano bellezze degne della prima cantica del poema dantesco, e sono per il loro selvaggio aspetto divenute popolarissime, talchè ad ogni prima domenica di maggio l'illuminazione di esse fatta con un'infinità di candele, dà loro una suggestiva attrazione di sagra sotterranea e alcunchè di mistico. Troppo poco, per i tempi della lampada elettrica e della radio. Bellezze simili debbono essere valorizzate attraverso possibilità di accesso con opere moderne e mediante illuminazione interna a luce elettrica. Son problemi che il turismo italiano, oggi, grazie all'interessamento di S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra e presidente del Club Alpino Italiano, pone al primo piano delle realizzazioni. E' appunto per questa valorizzazione che l'illustre uomo è giunto ieri nella nostra città.

La riunione nella sala municipale

Nella sala del Consiglio municipale ha avuto luogo infatti, ieri alle 17, la seduta costitutiva del Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, presenti S. E. Angelo Manaresi, il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Vicepodestà comm. Bellazzi col segretario generale del Comune dott. Magnani, il Generale Francavilla, il Vicesegretario del Partito avv. Riccardo Gefter Wondrich, il Preside della Provincia, comm. avv. Piero Pieri, e il Vicepreside cav. uff. dott. Ettore Chersi; il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. dott. Guido Segre, il comm. ing. Cobolli Gigli, il cav. uff. avv. Carlo Chersi, presidente della Alpina delle Giulie, il dott. Timeus, il dott. Manni, presidente della Società per il movimento dei forestieri, il console Nicchiarelli, il prof. Iviani, il cav. Boegan, il comm. Amidei, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato ed altri.

L'incontro di S. E. Manaresi con il Podestà sen. Pitacco è stato cordialissimo. Dopo le presentazioni, il presidente dell'Alpina, avv. Chersi, dichiarò aperta la seduta, illustrò lo scopo della riunione e, rivolto un saluto calorosissimo al Presidente del Club Alpino Italiano, S. E. Manaresi, il quale onorava di sua presenza l'assemblea, lo invitò ad assumere la presidenza.

Il saluto del Podestà

Il sen. Pitacco ha rivolto a S. E. Manaresi la seguente allocuzione:

«Mi è doppiamente caro salutarvi qui nella sala maggiore del nostro Comune, che sa le lotte per la difesa dell'italianità alle frontiere della Patria. Doppiamente caro, perchè è saluto di riconoscenza per l'uomo che fin dai giovani anni fece dell'irredentismo l'ideale della sua vita e della sua opera, che per questo ideale combattè da valoroso e fu ferito e decorato molte volte e per lo stesso ideale, che precorse la rivoluzione fascista, è oggi collaboratore apprezzato e fattivo del Governo del Duce *(Applausi)*. Doppiamente caro perchè è saluto di augurio alla iniziativa che, per la bellezza di questo nostro Carso misterioso e cavernoso, sotto gli auspici di V. E. si avvia alla tanto desiderata soluzione.

L'iniziativa riguarda le grotte di San Canziano che assieme con quelle di Postumia non solo sono una delle incomparabili meraviglie della nostra regione e forse del mondo, ma documentano ancora, nel tormento del vorticoso Timavo che ne scavò nei secoli la roccia selvaggia, documentano con le strutture molte e molte volte millenarie delle stalattiti e delle stalagmiti l'eternità della natura, del tempo, della vita.

Il progetto accarezzato, pensato, studiato dalla benemerita Sezione triestina del Club Alpino Italiano tende a valorizzare le grotte di San Canziano che dicesi servissero ad ispirare Paolo Gustavo Doré nella sua illustrazione dell'Inferno dantesco, tanto sono splendide nel loro orrore tenebroso, e tende anzitutto a costruire una galleria di circa 80 metri dalla Grotta del Silenzio per uscire su di un terreno — fortunatamente del Comune — nella dolina dei Falchi ad eliminare l'inconveniente della pesante risalita della grande voragine. Dico fortunatamente del Comune, perchè il Comune, compreso dell'importanza ed utilità del progetto, non farà ostacoli a cedere il suo terreno, come è disposto a contribuire con un importo distribuito su vari bilanci, al compimento dell'opera che gioverà ad accrescere il movimento turistico della città e della regione e mettere in evidenza migliore le innumerevoli bellezze onde è stata prodiga con noi madre natura. Con l'augurio più fervido per i nostri lavori, rinnovo a voi tutti il mio affettuoso saluto». *(Rinnovati, calorosi applausi)*.

Le dichiarazioni di S. E. Manaresi

Accolto da una manifestazione di simpatia, ha quindi parlato il Sottosegretario on. Manaresi, il quale ringraziò il Podestà sen. Pitacco per le affettuose parole e si disse lieto di vederlo reggere le sorti di Trieste, alla quale ci legano — aggiunse — la passione di combattenti della guerra redentrice e i ricordi dell'aspra riscossa rivoluzionaria del Fascismo. L'oratore, parlando della passione irredenta, rievocò la nobile figura di un suo grande maestro ed amico, Giacomo Venezian, un eroe dell'ultima guerra, caduto, lui già maturo, con l'ardore dei giovani, come Guido Corsi e tutti gli altri della radiosa schiera dei volontari che incidono il nome di Trieste a lettere d'oro nella storia d'Italia.

Valorizzare le bellezze di Trieste e del Carso è un atto di riconoscimento, per molti riguardi, dell'importanza che l'avvenire riserba alla città redenta, testa di ponte per il grande traffico, ma soprattutto, per noi, centro di diffusione della civiltà italiana verso la Media Europa. Per queste ragioni S. E. Manaresi si dice lieto di presiedere alla seduta costitutiva del Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, il fiume virgiliano, che nel suo corso sotterraneo presenta le orride bellezze degne di ispirare la mente di grandi creatori d'opere d'arte. Il problema delle grotte è uno dei più vitali per Trieste e per la sua Provincia, e la soluzione di esso è legata allo sviluppo turistico, al movimento dei forestieri non solo ma al progresso della scienza. Valorizzare queste grotte diventa un dovere patriottico. Il possesso di esso ci fu conteso, e le società estere sanno le lotte sostenute dall'Italia fascista per questa ambita conquista. Ci sono oggi divenute sacre per la memoria di un grande esploratore nostro, Luigi Vittorio Bertarelli.

A questo punto l'illustre oratore rileva l'importanza dell'Alpina delle Giulie, che fin dai primi anni diresse la sua metodica azione a valorizzare il carattere speleologico e turistico delle grotte, facendo per tal modo conoscere l'importanza dei fenomeni sotterranei del Carso, i più interessanti che esistano del genere non solo in Italia, ma in Europa. Questi rilievi si riferiscono alle grotte nostre, ed egli si guarda dal menomare le grotte di Postumia rispetto a quelle di S. Canziano. Nessuna concorrenza tra i due fenomeni: l'uno completa l'altro. Postumia ha ormai completamente e perfettamente valorizzato le proprie grotte. Ma San Canziano deve contribuire ad aumentarne il prestigio e l'interesse per le correnti turistiche. Del resto non si esclude che un giorno anche le grotte del Timavo passino in gestione demaniale. Per ora è debito di onore riconoscere all'Alpina delle Giulie il primato nell'azione svolta per la valorizzazione di queste grotte.

S. E. Manaresi, applauditissimo, ha concluso formulando il voto affinchè, per concorde interessamento di enti, la valorizzazione delle grotte del Timavo a San Canziano abbia pratica attuazione.

La costituzione del Comitato

E' stato quindi servito un rinfresco, durante il quale il Sottosegretario ha esaminato, compiacendosene, l'album artistico che raccoglie le fotografie più interessanti di tutto il corso sotterraneo ed esterno del Timavo assunte dal prof. Iviani; e si è altresì compiaciuto con l'editore Rossi dello Stabilimento Tipografico Nazionale per la bella pubblicazione sul «Gruppo del Montasio», ricca di belle fotografie d'alta montagna, edita dal Club Alpino Italiano.

A comporre il Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo sono stati chiamati S. E. Angelo Manaresi, presidente; il comm. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, vicepresidente; e a membri per la Provincia il Vicepreside dott. Ettore Chersi; per il Comune di Trieste il Vicepodestà comm. Gian Giacomo Bellazzi; per il Comune di Divaccia il dott. Valerio Zanier; per il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa il gr. uff. dott. Guido Segre; per il Commissariato del Turismo ed Enit il cav. Leo Mezzadri; per il Club Alpino Italiano il dott. Vittorio Frisinghelli; per la Società Movimento Forestieri il dott. Manni; per la Società Alpina delle Giulie l'avv. dott. cav. Carlo Chersi, cav. Eugenio Boegan, prof. Antonio Iviani e Guerrino Redivo. Dell'Esecutivo fanno parte S. E. Angelo Manaresi, il comm. Cobolli-Gigli, il cav. Boegan, il prof. Iviani e il sig. Redivo.

Le vicende delle Grotte di S. Canziano

Composto così, il Comitato si è convocato seduta stante nella saletta podestarile sotto la presidenza di S. E. Manaresi, il quale ha invitato il prof. Iviani a fare la relazione.

Prima della guerra di redenzione — ha ricordato il prof. Iviani — le Grotte di S. Canziano erano proprietà della sezione del Litorale del Club alpino austro-germanico. E, tanto detta Società quanto il Governo avevano in programma la valorizzazione delle Grotte rendendole accessibili. Durante la guerra le opere costruitevi subirono forti deperimenti, tanto che alla loro riapertura, nei primi giorni della redenzione, il visitarle costituiva un vero pericolo. Con la redenzione l'Alpina delle Giulie iniziava una campagna per il riscatto di tutto il patrimonio turistico appartenente alle associazioni turistiche straniere e in special modo dei rifugi alpini e delle Grotte, campagna accentuatasi con la pubblicazione: «Liberiamo la nostra terra», del presidente dell'Alpina, avv. Chersi. Il Club alpino tedesco ricorse allora ad un sotterfugio nella speranza di poter salvare la proprietà delle Grotte, le cedeva cioè con contratto, opportunamente regolare, ad una nuova società di nome italiano, il «Circolo Alpino di Trieste», società costituita però da quegli stessi elementi antinazionali che erano appartenuti prima all'Alpenverein tedesco.

Intanto avveniva la Marcia su Roma, e in quella giornata i nostri bravi giovani — prosegui il prof. Iviani — occuparono fascisticamente la Grotta di S. Canziano e le altre, cancellando per sempre tutte quelle scritte in lingua straniera che avrebbero dovuto affermare diritti tedeschi su terra italiana. Il Prefetto di Trieste, Crispo Moncada, annullava il contratto concluso dall'Alpenverein col Circolo Alpino di Trieste ed affidava le Grotte alle cure della Società Alpina delle Giulie. Da quel momento ebbe inizio l'attività dell'Alpina nelle Grotte di S. Canziano, ribattezzate col fatidico nome di Grotte del Timavo. Intervenuta la cessione di proprietà, l'Alpina, superata una controversia col Comune di Divaccia, provvide al miglioramento e riattamento delle opere semidistrutte, con il rifacimento ed allargamento del sentiero Sillani, la rimessa in efficenza di tutti i sentieri interni, quelli delle voragini, la posa in opera di passamani, la costruzione del ponte Bertarelli, che ha sostituito il vecchio ponte cadente, di legno nella voragine piccola, costruzione di parte del nuovo sentiero rialzato nella Grotta Michelangelo.

Il relatore ricordò gli studi di speleologia fatti dal prof. Vercelli, i rilievi dell'Istituto geografico militare di Firenze della Grotta del Silenzio, la Guida del cav. Boegan, oltre a tutta una ricca serie di monografie di propaganda, con una spesa, in questi dieci anni, di oltre 150 mila lire. Ad onta di tutti i nostri sforzi, conclude il relatore, l'affluenza dei visitatori non è stata numerosa come la bellezza incomparabile del fenomeno comporta. La causa va ricercata nelle difficoltà di inoltrarsi per i sentieri sotterranei; ed è perciò che la Commissione Grotte ha studiato un progetto di strada attraverso tutto il complesso di Grotte e voragini.ellla.h-c etaoin taoin taoin te e voragini. *(Approvazioni)*.

Il piano delle opere

Ha quindi parlato l'ing. Cobolli Gigli, che ha esposto un piano di lavori e di finanziamento per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, piano comprendente la costruzione di un sentiero pedonale dalla parte della valle e di un ponte di circa 10 metri nella Grotta Michelangelo, tutto un complesso di 18 opere, compresa la perforazione di una galleria di circa 90 metri di lunghezza dalla Grotta del Silenzio alla Dolina della Volpe, opera che da sola prevede una spesa di 50.000 lire, da eseguirsi nel primo periodo 1932-1933. Per il biennio successivo si porterebbe a compimento l'impianto di illuminazione elettrica con una spesa di 100.000 lire e dell'eventuale ascensore, che costerebbe 222.000 lire. Nel complesso le opere necessarie prevedono — ad attuazione totale del programma — una spesa di circa mezzo milione.

Per la prima parte del piano di opere hanno assunto impegno la Provincia di Trieste per 100.000 lire; il Comune di Trieste per gli anni dal 1932 al 1936 per 60.000 lire; il Consiglio Provinciale dell'Economia per gli anni dal 1932 al 1936 per 50.000 lire; l'Enit e Commiss. Turismo per gli anni dal 1932 al 1936 per 60.000 lire; il Touring Club Italiano per gli anni dal 1932 al 1936 per 50.000 lire; il Club Alpino Italiano per gli anni dal 1932 al 1936 per 25.000 lire.

Dopo aver accennato all'interessamento di S. E. Suvich a queste iniziative, l'ing. Cobolli-Gigli si è rivolto a S. E. Manaresi formulando una proposta di massima per l'esecuzione di opere entro il 1932-33 la quale è stata accettata da S. E. Manaresi, con la riserva di conferire con il Ministero della Guerra per quanto riguarda l'esecuzione della galleria in regia del R. Esercito.

Hanno interloquito il Gen. Francavilla, l'avv. Chersi, il gr. uff. dott. Segre e il dott. Manni, il quale ultimo, come presidente della Società per il promovimento dei forestieri, ha accolto la proposta di S. E. Manaresi per la parte che concerne la valorizzazione della Vedetta Jolanda col concorso della Società da lui rappresentata.

L'avv. Carlo Chersi ha rivolto a S. E. Manaresi le espressioni di particolare riconoscenza, a nome dell'Alpina delle Giulie, per l'interessamento costantemente dimostrato ai problemi turistici di Trieste e del Carso.

La seduta fu levata alle 19.

La partenza del Sottosegretario

Dopo la seduta S. E. Manaresi, accompagnato dal comandante del Porto col. Ascoli, è salito su un motoscafo della Capitaneria per compiere un giro nelle acque del golfo. Erano con lui anche l'avv. Chersi, il comm. Cobolli-Gigli, il dott. Timeus, il cav. Boegan, il prof. Iviani, il cav. Perco e il sig. Redivo della Commissione Grotte. Durante la visita al porto Vittorio Emanuele III e a quello Duca d'Aosta, S. E. Manaresi si è interessato alle condizioni dei traffici e ha potuto prendere visione dei magnifici impianti portuali. Nel bacino del Cantiere S. Marco ha sostato poi a lungo per ammirare il grande transatlantico «Conte di Savoia», sul cui avanzato stato dei lavori di allestimento è stato minutamente informato.

S. E. Manaresi è ripartito per Roma alle 20.20, ossequiato da S. E. il Gen. Ago, dal Gen. Vacca-Maggiolini, dal Podestà sen. Pitacco, dal Viceprefetto comm. Vendittelli, dal Vicepodestà comm. Bellazzi, dal Questore comm. Laino, dall'avv. Chersi e dalle altre autorità, recatesi ad ossequiarlo alla Stazione.

Una cerimonia marinara ad Ancona
in onore di Nazario Sauro

Abbiamo da Ancona:

La locale Sezione dell'Unione Marinara Italiana, sorta nella nostra città da pochi anni, inaugurerà il 31 di questo mese la sua bandiera di combattimento con l'intervento del presidente generale dell'Associazione Amm. Filippo Camperio, che verrà appositamente fra noi, accompagnato da alcuni membri del Direttorio. La Sezione anconetana, che si onora e gloria di essere intitolata al nome del martire Nazario Sauro, ha voluto che il nome dell'Eroe fosse eternato nel marmo e così lo stesso giorno dell'inaugurazione della bandiera, sarà inaugurata anche una bellissima lapide, che verrà posta nel nuovo palazzo della R. Capitaneria di Porto, opera meravigliosa dell'insigne scultore concittadino Filandro Castellani, valoroso volontario di guerra.

In occasione della suddetta cerimonia, il Ministero della Marina invierà nelle nostre acque un caccia, un ufficiale superiore in rappresentanza del Ministro, nonchè il figlio del Martire, Libero Sauro, ufficiale di Marina, che con la sua presenza renderà più solenne la significativa cerimonia. Con la inaugurazione della lapide al martire capodistriano, Ancona, a mezzo dei suoi figli marinai, vedrà così sciolto il voto di riconoscenza verso l'Uomo che ha saputo affrontare il cappio austriaco al grido di «Evviva l'Italia!».

Dopo lo scoprimento della lapide, sarà formato un corteo navale per recarsi al largo a deporre una corona alla memoria dei nostri morti in mare per una Patria più grande. Alla cerimonia interverranno molte sezioni dell'Unione Marinara dalle varie città d'Italia, tutte le autorità locali e varie musiche.

Giubilei di lavoro. Nella sede del Dopolavoro delle Tranvie municipali ebbe luogo una simpatica festa in onore di alcuni funzionari dell'Azienda tranviaria e precisamente dei signori Camillo Deovich e Rodolfo Vanon, che compivano 35 anni di servizio, Vittorio Barini e Attilio Plossi che compivano 30 anni di servizio, Rodolfo Vecchi e Germano Valent, che compivano 25 anni di servizio. Alla riunione, oltre a un gran numero di funzionari e impiegati, erano presenti il direttore dell'Azienda cav. ing. Lorenzetti e i capi-servizio rag. Suppancich, ing. de Almerigotti, Cecchetti, nonchè il segretario interprovinciale dei ferrotranvieri sig. Rodda. Faceva gli onori di casa il commissario del Dopolavoro dott. Natale Umari, assistito dai direttori tecnici delle varie sezioni del benemerito sodalizio. Al vermouth d'onore il sig. Rodda conseguò ai festeggiati i graziosi doni offerti dai colleghi ed elogiò con parole di vivo compiacimento l'instancabile attività dei funzionari festeggiati.

La risposta di S. E. Biagi
alle felicitazioni del Segretario federale

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Al telegramma di saluto rivoltogli dal Segretario federale, S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha così risposto: «Tue care felicitazioni mi sono giunte tanto gradite. Ricambio affettuosi memori saluti a te e Camicie nere triestine. - *Bruno Biagi*».

A favore delle Opere Assistenziali. Gli organizzatori della Mostra della Casa Moderna, a mezzo degli ingegneri Ghira e prof. Florit, hanno voluto versare alle Opere Assistenziali della Federazione fascista l'importo di lire 1943, corrispondente ai biglietti d'ingresso alla Mostra rilasciati domenica scorsa. Il Segretario federale, non senza compiacersi per l'esito lusinghiero riportato dalla Mostra, ha rivolto un vivo ringraziamento agli ingegneri Ghira e al prof. Florit per il benefico pensiero rivolto alle Opere Assistenziali.

Gli Avanguardisti in Ungheria

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Sono già da qualche giorno arrivati in Ungheria i nostri Avanguardisti che partecipano assieme ai camerati di tutta Italia alla suggestiva crociera dell'O. N. Balilla.

Al Comitato provinciale sono pervenute notizie più che soddisfacenti da parte dei croceristi, i quali ci scrivono con ancora negli occhi la visione delle trionfali accoglienze che il forte popolo amico ha voluto riservare: dimostrazione indimenticabile di simpatia ed ammirazione che hanno profondamente commosso le nostre giovani Camicie nere. La loro permanenza a Balatonlelle si protrarrà fino il giorno 26, indi si recheranno a Budapest, dove gli ospitali ungheresi avranno campo di rinnovare le loro toccanti manifestazioni di entusiasmo per il nostro Paese e per il Fascismo. Inutile dire che i nostri giovani si trovano nelle più ideali condizioni fisiche e morali. A mezzo nostro salutano le famiglie, i superiori e i camerati. Il loro indirizzo è il seguente: «VI Crociera Avanguardisti, Accademia militare ungherese, Budapest».

Quindici giorni di "villeggiatura sul mare,,
offerti dalla crociera della "Vulcania,,

Una volta pareva che soltanto le fate dei racconti potessero dare agli uomini tutto quello che desideravano. Come mai si poteva pensare, ad esempio, se non per un incantesimo, di correre tutte le più famose spiagge, visitare, quasi nello stesso tempo, le terre più famose per storia, per arte, per magnificenza di paesaggio e godere infine di uno dei più ricchi appartamenti che l'uomo abbia costruito? Tutto ciò apparteneva ai sogni fino a tanto che... la Cosulich non ha pensato di offrire, vera realizzazione di sogno, una crociera mediterranea con la «Vulcania» nel mese di settembre e precisamente dal giorno 16 al giorno 29.

Verso l'incanto levantino

La Cosulich dà con questa sua iniziativa possibilità ad ogni classe di persone di villeggiare «sul mare», anzichè al mare. Incantevole viaggio di piacere, che toccherà, come si è detto, i luoghi e le spiagge più belle d'Italia e del vicino Levante.

Questo delle crociere è un concetto nuovo, per gli italiani, ma un concetto che va diffuso e conosciuto, è una iniziativa che va largamente aiutata e incoraggiata da tutti e specialmente dagli enti turistici. Le nostre compagnie di navigazione dispongono di ottime navi, ricche e piene d'ogni comodità, il traffico dei passeggeri americani va scemando ed è ben giusto quindi che il movimento turistico di crociera venga tenuto nel giusto conto e sia favorito in ogni maniera. Ed è proprio questo il concetto animatore di queste geniali iniziative che offrono, anche a chi ha poco tempo a disposizione, e non può sobbarcarsi l'alto costo di una doppia traversata, il mezzo di compiere un viaggio comodissimo e quello di visitare le terre più celebrate.

Parlare del mezzo con il quale questa crociera settembrina si compirà sarebbe far torto, non alla nave, ma ai lettori, anche se queste note dovessero essere lette ai quattro punti cardinali. La «Vulcania» e la «Saturnia» hanno compiuto in America delle crociere famosissime. Quando una di queste due navi partiva in crociera lungo gli incanti del Pacifico, verso l'Australia, alle Filippine, non c'era più un posto libero a bordo, non un angolo a disposizione. Nei lunghi articoli di esaltazione, i giornali americani denominavano le due motonavi triestine le... «navi dei milionari», le «navi dei sogni», le battezzavano con gli appellativi più poetici e più calorosi.

Per tutti i desideri

La «Vulcania», seconda delle due gemelle, gode di una serie infinita di perfezionamenti e di bellezze. Vi è qualcuno che non desidera i contatti mondani e vuol godersi la frescura del mare e il panorama? Ecco che gli appartamentini hanno la loro veranda e le coste del Mediterraneo potranno sfilare davanti agli occhi del viaggiatore come in una visione cinematografica, mentre sdraiato su una comoda poltrona di vimini passerà il tempo in piacevoli conversari con la ristretta cerchia di amici.

Grecia, Palestina, Egitto, Sicilia, Napoli, Costa Azzurra, suggestivo itinerario di un dolcissimo viaggio nella stagione più bella. Fugaci visite ad Atene, Nazareth, Cairo, Palermo, Patrasso, Napoli e Cannes saranno alternate alla gaia vita di bordo; non solo, ma l'ufficio turistico di bordo vi solleva da ogni pensiero per la visita ai vari porti di scalo; organizza gite individuali e collettive, a tutto provvedendo, tutti i desideri soddisfacendo.

La vita di bordo? Balli, concerti, cinematografo, sport d'ogni genere, bagni e gare di nuoto nella piscina pompeiana e nella piscina all'aperto, ginnastica all'aperto e nelle sale dotate dei più moderni attrezzi meccanici e la conversazione in veranda, e il tè, e i pranzi suntuosi e cento altre attività che fanno la giornata sempre troppo breve.

Ma c'è un «ma»...

Se poi vi sarà il viaggiatore che vorrà prolungare il proprio soggiorno in Palestina e in Egitto, questi avrà la possibilità di sbarcare a Caifa oppure ad Alessandria ed effettuare il ritorno con una delle lussuose navi del Lloyd Triestino, in linea regolare settimanale, ad esempio l'espresso Egitto-Italia oppure l'espresso Palestina-Italia. La Cosulich eseguirà per proprio conto i trasbordi dei bagagli e il viaggiatore con lo stesso biglietto acquistato all'inizio della crociera, potrà rientrare in Italia.

Come si vede l'organizzazione crocieristica delle nostre società di navigazione è completa e perfetta su tutta la linea e anche i prezzi sono stati fissati in modo da rendere accessibile a tutte le borse questa gita di 15 giorni nel regno meraviglioso del Mediterraneo, il mare della nostra storia. C'è soltanto un «ma» al quale bisogna porre attenzione. Chi vuol godersi questi 15 giorni di sogno non deve attendere l'ultimo momento per decidersi, chè rischia di arrivar troppo tardi...

La squadra inglese è partita

Nelle prime ore di ieri mattina la squadra navale inglese ha cominciato a levare le ancore e gli ormeggi. I primi a partire sono stati i sommergibili e i caccia. Nel corso della mattinata e del pomeriggio sono partiti pure le navi da battaglia e le navi-appoggio sommergibili. Durante la manovra della partenza il cacciatorpediniere «Douglas» ha riportato una leggera avaria ad un'elica, che è stata poi riparata dai palombari. Il «Douglas» ha potuto partire alle 21.30, ora in cui anche una nave officina ha lasciato il nostro porto. La ultima nave officina della squadra inglese è rimasta nelle nostre acque, per ripartire alle prime luci dell'alba.

La bella squadra inglese, ospite di Trieste per tanti giorni, ha abbandonato così il nostro porto, lasciando nella cittadinanza il più gradito ricordo. E' noto che non vi furono particolari ricevimenti ufficiali agli ospiti graditi, perchè lo stesso Viceammiraglio Sir Backhouse aveva pregato le autorità cittadine di astenersene; desiderio cui si dovette restare fedeli. Le reciproche prove di cortesia fra città e squadra si estrinsecarono quindi in forma privata; ma non meno sincera e spontanea. Dopo la cortese visita alle autorità e al Municipio, i contatti fra il Viceammiraglio e il nostro Podestà furono continui e improntati sempre alla più schietta cordialità.

Così, dopo l'invito alla colazione intima di sabato scorso, il nostro Podestà volle far pervenire al Viceammiraglio Sir Roberto Backhouse, quale simbolico dono di Trieste, la medaglia-ricordo d'argento, col sigillo trecentesco della città; e il dono fu vivamente gradito dal Viceammiraglio, il quale, prima di abbandonare Trieste, ha voluto ancora una volta dimostrare il suo animo, inviando al Podestà una bellissima riproduzione fotografica della nave ammiraglia «Revenge», accompagnandola con una dedica affettuosa e con una gentile lettera, in cui l'illustre ospite ringrazia il Podestà e il Comune, dichiarandosi soddisfatto della visita fatta a Trieste.

Per gli orfani dei maestri. Presieduto dalla R. ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, si è riunito il Comitato orfani dei maestri, presenti il dott. Giulio Bartoli, il maestro Giovanni Pauli, giustificata l'assenza del maestro Bruno Caffieri. Esaminate le singole domande pervenute, espresse parere favorevole per l'orfana Lidia Douzak, per gli orfani Michele e Marcella De Settomini, Vittorio Sosich e Bruno Bressan, figlio di maestro invalido di guerra.

Un encomio di S. E. Ricci al comm. Sereni

L'ufficio stampa del Comitato provinciale O. N. B. comunica:

«La Presidenza centrale dell'O. N. B., che con provvedimento di carattere generale è venuta nella determinazione di porre d'ora in poi alle direzioni ginniche sportive provinciali gli istruttori di ginnastica provenienti dall'Academia di Educazione Fisica, si è trovata nella necessità di esonerare da questo ufficio il comm. Sereno Sereni che con tanta valentia e disinteresse lo ha retto per incarico sino ad ora.

S. E. l'on. Ricci, presidente centrale dell'Opera Balilla, nel comunicare un tanto, ha voluto tributare al prof. Sereni un vivissimo encomio per aver egli tenuto l'ufficio ginnico sportivo provinciale per molti anni con competenza e con risultati meritevoli di elogio incondizionato.

S. E. Ricci ha così chiuso la nobilissima lettera inviata a questo nostro magnifico educatore: «L'Opera Balilla sa di aver avuto e di avere sempre in Lei un prezioso collaboratore ed a me torna particolarmente gradito indirizzarle questo riconoscimento del merito».

Il Comitato provinciale, nel comunicare con vero dispiacere questa superiore disposizione, aggiunge il suo più appassionato elogio al prof. Sereni, sicuro che egli non mancherà di dare ancora la sua fattiva e magnifica opera all'istituzione, accogliendo così il desiderio di S. E. Ricci».

Fasci Giovanili di Combattimento

Corso di preparazione al pilotaggio. Domani alle ore 19.45 l'ing. Rossi terrà una lezione di aerodinamica per la sola sezione B.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corso allievi capisquadra. Domani nei locali di via Lazzaretto vecchio 10, alle ore 20, continueranno le lezioni teoriche del corso capisquadra.

«I racconti di zia Pa» offerti al Capo del Governo. Alla scrittrice concittadina Paola Luzzatto, che aveva fatto omaggio al Capo del Governo della sua pubblicazione «I racconti di zia Pa», è pervenuta da S. E. il Prefetto la seguente lettera: «E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo l'omaggio gentile della sua pubblicazione per bambini. Mi è ora gradito rendermi interprete dei ringraziamenti di S. E.».

ASTERISCHI

Una giornata eccezionale: ieri non è piovuto!

Sebbene in pieno luglio millenovecentotrentadue, ieri non è piovuto, il cielo ha conservato inalterato il suo cobalto e neppure da lontano il più sommesso brontolio di tuoni è giunto alle orecchie dei più onesti metereologi a legittimare le loro aspettative. La constatazione l'hanno fatta tutti, e tutti compresi dalla più alta meraviglia, ma la cronaca la segnala a buon conto... come la notizia più sensazionale della giornata.

Che fosse buon tempo al mattino era un fatto di per se stesso fuor dell'ordinario, ma non tale da autorizzare favorevoli pronostici anche per il pomeriggio. E la maggior parte dei cittadini, che durante il mese in fatto di previsioni metereologiche ha acquistato una certa qual praticaccia, pur rimanendo abbagliata dallo splendore della volta celeste, perseverava nell'affermare: «Prima di sera pioverà!».

A mezzogiorno il cielo era ancora nel suo abito mattutino, ma i «pioverà» continuavano a correre sulla bocca di tutti. Alle 15 poi, ora abituale per la sua venuta, l'attesa per il temporale si era fatta curiosa: qualcuno, addirittura in orgasmo, scrutava l'orizzonte e tendeva gli orecchi sperando di percepirne i segni annunziatori. Niente. Il tempo si manteneva ostinatamente nelle sue eccezionali condizioni. Qualcuno ci ha persino telefonato:

— E' il temporale?

Passarono così le ore della sera senza che l'atteso fenomeno si verificasse e anche i più ostinati, anche quelli che i loro pronostici fondavano su apprezzamenti metereologici di imprecisabili «punture» alle estremità inferiori, di fronte all'evidenza della realtà dovettero convincersi che non sarebbe venuto più il rituale acquazzone. Alcuni però, volendo rendersi conto del fatto, consultarono manuali e tavole statistiche, e appresero che di luglio, da noi, fa quasi sempre bel tempo e una buona giornata come quella di ieri non era poi un fenomeno tanto straordinario anche se veniva dopo una lunga serie di giornate da... «Giugno Triestino».

Serata pucciniana al Caffè Nazionale

L'eccellente orchestra del Caffè Bar Nazionale — che, diretta con slancio e maestria non comuni dal maestro Ferruccio Apollonio, gode tanta rinomanza e giornalmente richiama tanta folla di ammiratori al simpatico elegante ritrovo di Piazza Unità — promette per oggi una serata di particolare attrazione, tutta dedicata alle suggestive e affascinanti melodie di Giacomo Puccini. Sarà certamente quella d'oggi una serata di vivo godimento artistico, destinata al più fervido successo.

Lauree

Il concittadino Sergio Moscheni ha conseguito in questi giorni brillantemente il grado di dottore presso l'Università di Losanna, presentando per tesi di laurea un lavoro a stampa dal titolo «Il protezionismo marittimo con speciale riguardo alle sovvenzioni marittime italiane». Il lavoro, per il quale l'on. conte Dentice di Frasso scrisse una assai lucida prefazione, acquista particolare interesse nel presente momento in cui la Marina britannica, nel preludio della Conferenza di Ottawa, fa bersaglio delle sue critiche le sovvenzioni marittime italiane, per tentare un futuro protezionismo marittimo inglese. L'opera è stata molto elogiata dagli esaminatori e destò l'attenzione del numeroso uditorio. Al giovane dottore le più vive felicitazioni.

— Il nostro concittadino di adozione sig. Luigi Rigoletti, ha conseguito presso l'Università di Torino la laurea in medicina e chirurgia a pieni voti con lode e dignità di stampa ed è stato proposto per un ambitissimo premio. Al valoroso e promettente neo dottore i nostri migliori auguri.

Nozze

La gentile baronessina prof. dott. Rosa Maria Rinaldini ha dato ieri la mano di sposa al dott. Leandro Zancan, direttore della Biblioteca Governativa di Gorizia. Le nozze sono state benedette da S. E. Mons. dott. Luigi Fogar nella Cappella vescovile di Trieste. Testimoni il prof. dott. comm. Giuseppe Zancan di Padova e l'avv. barone Rodolfo Rinaldini. Vivissimi rallegramenti e auguri.

"La Porta Orientale,,

Abbiamo detto che quest'ultimo fascicolo della *Porta Orientale* è cosa bellissima. Difatti, già al primo entrare, vi si incontrano i saporiti ricordi di Franco Caburi sulla vita dei giornalisti italiani che, prima della guerra, fungevano da corrispondenti in Vienna imperiale. Franco Caburi ne era uno: era il corrispondente del *Giornale d'Italia* e del *Piccolo*. I ricordi sono scritti con brio, e ricchi d'aneddoti: basterebbe quello sul Goldbacher, corrispondente del *Secolo*, che, sentitosi minacciar l'espulsione dall'Austria, rispose al presidente di Polizia che egli non chiedeva di meglio. — Perchè? — scattò il funzionario meravigliato. — Perchè nel giornalismo italiano due sono i modi di far carriera: il duello e l'espulsione dall'Austria. Siccome il duello è pericoloso, scelgo l'espulsione dall'Austria.

Un altro articolo di ricordi: ma questi sono sacri ricordi. Vittorio Fresco, robusto ed efficace scrittore, delinea con austero effetto il profilo di Spiro Tipaldo Xydias. Fra i nostri Caduti, Spiro Tipaldo Xydias fu una delle figure più singolari, più complesse, più attraenti per intelligenza e per intensità di vita morale. Il comm. Fresco tratteggia mirabilmente questo carattere prima di seguire le vicende dell'altissimo spirito di Xydias nei giorni dell'irredentismo e sui campi di battaglia.

A Giuseppe Stefani, lucido e sagace investigatore d'archivi e ricostruttore di storia, s'è aperto al nostro Archivio di Stato un materiale preziosissimo, che illumina il diffondersi del cosiddetto «bonapartismo triestino», ossia delle idee novatrici che precorsero, nei primordi del secolo scorso, il Risorgimento nazionale. Franchi muratori e «bonapartisti» s'identificavano agli occhi dell'autorità austriaca: sospetta era perfino la Minerva, benchè costituita da uomini in generale poco amici del Governo francese, soltanto perchè nota sotto questo Governo: e lunghissimi sono gli elenchi di nomi che lo Stefani ha trovato negli archivi della Polizia imperiale, con le relative osservazioni per ciascuno. E' un materiale veramente inestimabile per l'interessante storia di Trieste in quel tempo. Ma il dott. Stefani ha letto e commentato anche altre carte sull'argomento, e continuerà nei prossimi numeri la ghiotta pubblicazione.

Continua anche in questo fascicolo la diligente «Storia di Ragusa» di Matteo Zamagna; indi si passa a un articolo, ricco di dati e di considerazioni felici, dell'arch. Arduino Berlam, che rivendica il valore della vita d'arte a Trieste contro quelli che vorrebbero farle, nel campo artistico, una ingiusta fama di città oscura e dimessa. Leggiamo poi uno studio del prof. Dante Lunder su «Il Litorale dalmatico nella economia jugoslava»: studio molto serio, molto oggettivo, corredato di note e di specchietti statistici. Vengono infine le recensioni di libri recenti, che sono firmate da Ferdinando Pasini, da Giuliano Gaeta, dal prof. Dante Lunder e da Oliviero Bianchi.

La "Rivista dalmatica,, per Luigi Ziliotto

Abbiamo sott'occhi l'ultimo numero della *Rivista dalmatica* (anno XIII, fasc. I-II), che l'egregio e patriottico editore cav. Enrico de Schoenfeld pubblica a Zara, sotto la sapiente direzione del prof. Ildebrando Tacconi. Questa rivista di studi storici e letterari, che gli on. Ghiglianovich e Ziliotto fondarono fin dal 1899, e che fu per lungo tempo diretta dai compianti e illustri storici Vitaliano Brunelli e Lorenzo Benevenia, dedica ora a uno dei suoi due fondatori questo bellissimo numero: a Luigi Ziliotto, nel decimo annuale della sua morte.

Al fascicolo, di circa 150 pagine, hanno collaborato quanti furono fedeli e cari amici del senatore defunto, quanti ne ammirarono l'opera politica e nazionale, la quale comprende quasi otto lustri di fatiche, di sacrifici, di lotte, che ormai formano una delle più belle pagine della storia degli italiani di Dalmazia. Segnaliamo le toccanti parole, che, nel decennale della morte dell'illustre dalmata, scrivono Luigi Federzoni, già amico e ammiratore del sen. Ziliotto, e il sen. Giorgio Bombi, il quale ultimo ricorda commosso le epiche lotte del 1907. A queste, che si svolsero, quando, come è noto, Trieste offrì la candidatura parlamentare a Luigi Ziliotto, in seguito all'ostracismo decretato dal Governo austriaco ai deputati italiani di Dalmazia, si riallaccia un bell'articolo, denso di fatti e di ricordi personali, dovuto al sen. Giorgio Pitacco, collaboratore e amico del dalmata lungo tutto il periodo di battaglie nazionali che si chiusero nel 1918, indi collega amoroso a lui nel Senato del Regno. Ildebrando Tacconi, in un terzo articolo rievoca la figura dello Ziliotto quale patriota e irredentista; Oscar Randi ne illustra l'attività alla Conferenza di Parigi, e Giovanni Lubin, l'illustre collega dello Ziliotto alla Dieta dalmata, ne studia egregiamente la figura di giurisperito e studioso.

Interessanti i ricordi personali, dovuti all'avv. Pompeo Allacevich, e ampio e importante, per mole e organicità, il lavoro dell'on. Natale Krekich, il quale, rigorosamente documentando il suo nobile scritto, parla esaurientemente dell'opera amministrativa e politica di Luigi Ziliotto, che, come si disse, abbraccia circa quarant'anni di storia politica zaratina e dalmata, che è in pari tempo storia di tutti gli italiani adriatici. Il fascicolo è adorno di un ritratto di Luigi Ziliotto, del quale, in appendice, sono riportati molto opportunamente i principali discorsi, pronunciati dal 1895 fino alla sua morte, in comizi, alla Dieta dalmata e al Senato.

Scrittori triestini. Nell'ultimo fascicolo di *Critica Fascista*, diretta da Giuseppe Bottai e Gherardo Casini, è comparso un articolo del nostro concittadino Carlo Franelli: «Biografia: sincerità e maturità». In esso si ricorda il centenario dei natali di Lellie Stephen, grande biografo inglese, storico della letteratura e filosofo, autore di un gran numero delle più importanti biografie comprese nei sessantatre volumi del *Dictionary of National Biography*. Il Franelli, esposti i meriti dello scrittore così poco conosciuto in Italia, rileva con calore l'importanza d'ingegni di questa natura per la giusta valutazione d'autori e di libri, nell'interesse della cultura generale.

I mercoledì alla Ginnastica. Domani, mercoledì, dalle 21 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza all'aperto. Si prevede una serata quanto mai allegra, alla quale i soci non mancheranno d'intervenire numerosi per trascorrere alcune ore al fresco nel magnifico giardino sociale. In caso di cattivo tempo si danzerà in palestra.

Gli esami di Stato nella Venezia Giulia

Maturità classica

Nella sede del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» si sono svolti gli esami di maturità classica per i RR. Licei «F. Petrarca» e «Dante Alighieri» di Trieste, «Combi» di Capodistria e «Dante Alighieri» di Fiume. La Commissione esaminatrice era composta del comm. prof. Emmanuele Soler, presidente, comm. prof. Piero Domiacussi, vicepresidente e professori Leonello Levi, Rodolfo Inchiostri, Pietro Doglio, Raimondo Falci, comm. Giacomo Braun e Silvio Rutter.

Furono dichiarati maturi i candidati seguenti:

R. Liceo Ginnasio «Petrarca» di Trieste: Andreoli Umberto, Buffa Silvano, Ceria Gabrio, Cumbat Edoardo, Degrassi Bruno, Dorsa Glauco, Finzi Adolfo, Finzi Marino, Ghersa Piero, Lehmann Bruno, Mattei Oscar, Martini Marco, Metelli Lucia, Modun Sirio, Pollak Paolo, Rocco Lucio, Scabardi Livio, Scarpa Silvana, Scrosoppi Paolo, Scuca Antonio, Sulligoi Franco. Aggregati: Ballori Mario, Box Libero, Masaraki Maria.

R. Liceo Ginnasio «Dante» di Trieste: Agacci Lucio, Albanese Renzo, Bernardini Ezio, Blasi Vincenzo, Cacciottoli Ermanno, Camerini Giulio, De Favento Piero, Franzin Ferruccio, Goldschmidt Alfredo, De Manzini Paolo, Michieletto Dino, Morpurgo Daniele, Petech Luciano, Piazza Adele, Pirnetti Sergio, Posar Guido, Sacerdoti Raffaele, Steno Egeo, Susmel Paolo, Tolentino Paolo, Vivante Enrico. Aggregati: Calderari Leonardo.

R. Liceo Ginnasio «C. Combi» di Capodistria: Ogniben Leone, Marsi Pietro. Aggregati: Parentin Luigi, Tomizza Raffaele e Zubalich Giuseppe.

R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Fiume: Callegari Pier Francesco, Colonnello Michele, Peteani Luigi, Sandorfi Francesco, Stocker Editta. Aggregati: Bernini Luigi, John. Edmondo.

Maturità scientifica

Gli esami di Stato della maturità scientifica per gli alunni dei R. Licei e i candidati privatisti delle provincie di Fiume, Pola e Trieste, furono tenuti dal 27 giugno al 25 luglio presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dinanzi alla Commissione giudicatrice nominata dal S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. La presiedette l'illustre cav. prof. Antonio Renato Toniolo della R. Università di Pisa, ne fu vicepresidente il cav. Pietro Scarpa preside del R. Istituto Tecnico di Gorizia, e commissari i professori Gaetano Corvaia del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia, Carlo Grünanger del R. Liceo Scientifico «G. D. Cassini» di Genova, Tiziano Perizi del R. Istituto Tecnico «Armando Diaz» di Rovigno, Annibale Pesante del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste, Artemio Ramponi del R. Liceo «Dante» di Trieste, Margherita Sablich Andri del R. Istituto Nautico «Tomaso Duca di Genova» di Trieste, cav. Piero Sticotti direttore del Museo di Storia e d'arte di Trieste, Lamberto Tessaro del R. Liceo Scientifico «A. Tassoni» di Modena, Ugo Zannoni del R. Liceo Scientifico «P. Lioy» di Vicenza.

Alla sessione di primo esame si presentarono 110 candidati, dei quali 82 candidati pubblici dei Regi Licei Scientifici di Fiume, Pisino e Trieste, e 28 privatisti. In seguito all'esame sostenuto hanno ottenuto il diploma di maturità scientifica gli alunni del R. Liceo Scientifico di Fiume: Cornelio Caleari, Carlo Destales, Andrea Greff, Ettore Serdoz; gli alunni del R. Liceo Scientifico «G. R. Carli» di Pisino: Luigi Brandis, Giov. Batt. de Castro, Nada Gortan, Erasmo Petronio, Giacomo Raunich, Giovanni Toini; gli alunni del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste: Tullio Antonaz, Giusto Catolla, Ottaviano Danelon, Rolando Diamanti, Manlio Dizorzi, Francesco Ferrarese, Guglielmo Ferrari, Romano Gaspercich, Fabio de Goracuchi, Luigi Grieco, Sergio Guastalla, Antonio Leva, Augusto Luini, Tullio Lussi, Giulio Miracchi, Teodoro Pozzo Balbi, Francesco Rosman, Renato Ruggeri, Raoul de Toma, Iracly Tumanievilli; ed i candidati privatisti: Pietro Bachic, Angusta Bizai, Emilio Bude, Bartolomeo Mardesich, Pierina Marussi Scarizza, Danilo Moretto. Degli altri candidati 51 furono ammessi alla sessione di riparazione nel prossimo settembre e 22, dei quali 12 pubblici e 10 privatisti, furono riprovati e potranno sostenere un'altra prova nel prossimo anno.

Il successo della filodrammatica del Fascio femminile di Aurisina

Se il tempo non ha voluto essere clemente sabato 23 corr., sì da far sospendere la rappresentazione della Filodrammatica del Fascio femminile di Aurisina, domenica 24 corr. si ebbe in compenso un grandioso successo. Una moltitudine di persone venute da Trieste e da tutti i paesi del Comune si sono date convegno per assistere allo spettacolo. Molte persone sono state rimandate perchè in breve il teatro era esaurito. Fra gli intervenuti notammo il console conte di Zamagna, l'ispettore di zona cav. Grazioli, il Podestà di Aurisina cav. Brovedani, il segretario politico Foggia, il cent. cav. Valentini e signora, il direttore didattico Ongaro, il segretario comunale Gerli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Lo spettacolo ebbe inizio con la commedia di R. Landi «L'uomo propone e Dio dispone», recitata molto bene, con grazia e brio, dalle Piccole Italiane Ernestina Mantoanello, Bruna Pertot, Natalina Pertot, Regina Renner, Maria Renner, Albina Bogatez. Molto bravo il Balilla Elvio Olivetti nella parte di Giannino, recitata con tanta naturalezza. Seguì la bellissima commedia del Gallina «Così va il mondo, bimba mia». Si distinse la piccola Maria de Micheli, di 10 anni, nella difficilissima parte di Marietta: una promettentissima artistina, che seppe colorire e dare le giuste intonazioni a tutte le battute, con tanta facilità e naturalezza da farsi vivamente applaudire anche a scena aperta. Dopo il racconto del sogno, Maria de Micheli, che ha fatto molto commuovere il pubblico, si ebbe un caloroso e interminabile applauso. Ottime poi D. Gruden, nella parte di Antonio, Ortensia Birri, I. Mantoanello, E. Stante e la Ida Gruden, impareggiabile professore la G. Periz.

Il successo è dovuto alla brava e infaticabile contessa Giorgina di Zamagna, che tanto bene seppe istruire le piccole artiste. La gentile signora è stata fatta segno a molte feste e il Fascio femminile, riconoscente, le fece omaggio di un bel vaso in ceramica con fiori. A grande richiesta, lo spettacolo, tempo permettendo, verrà ripetuto sabato 30 e domenica 31 corr. Il Fascio femminile ringrazia il presidente del Dopolavoro ferroviario di Aurisina, Strada, e gli altri signori che in varia guisa gentilmente hanno voluto prestare la loro opera.

La gita dell'Istituto Fascista U. P. al Pasubio

L'anno scorso si visitò il Monte Grappa, quest'anno si farà un pellegrinaggio all'altro baluardo della difesa alpina, il Pasubio. Diamo il programma della bella escursione, che si svolgerà nei giorni 13-15 agosto p. v. La partenza seguirà sabato 13 agosto alle 14, dal Giardino Pubblico (monumento a Rossetti). Giunta la comitiva a Portogruaro si farà una breve sosta e si ripartirà poi per Treviso, arrivando alle 18; a Vicenza verso le 20: pranzo e pernottamento. Nella mattinata del giorno successivo, consumata la prima colazione, si ammireranno i più importanti monumenti della città, indi si farà la salita del Monte Berico, ove si vedrà il Museo di guerra. Dopo la colazione si partirà da Vicenza per Schio; indi s'inizierà, sempre in autocorriera, la salita del Pasubio. Qui, reso omaggio alla memoria dei prodi, i cui resti sono raccolti nel monumentale Ossario, si proseguirà per Rovereto giungendo verso le 20 (pranzo e pernottamento). La mattina del 15, nel limite acconsentito dal tempo disponibile, si visiteranno il Museo storico di guerra, l'Ossario di Castel Dante e la Campana dei Caduti. Da Rovereto si punterà su Malcesine e, costeggiando la riva orientale del Garda, si sarà a Verona verso le 13. Qui verrà consumata la colazione. Alle 15 si prenderà la via del ritorno percorrendo la magnifica autostrada. Fatta una sosta a Vicenza si ripasserà per Treviso, da dove si giungerà a Portogruaro verso le 20, per il pranzo; ritorno a Trieste circa alle 24. La quota d'iscrizione è stata fissata in lire 170, tutto compreso.

Salute e giocondità alla colonia del Fascio femminile a Senosecchia

Senosecchia, l'ameno e salubre paesello carsico, da domenica 10 corr. accoglie una schiera di gentili ospiti: sono le giovanette che soggiornano nella colonia voluta e creata dal Fascio femminile. L'aria pura, la vita sana e l'ottima cucina hanno compiuti in pochi giorni dei veri miracoli e le forze esauste da un anno di studi, di lavoro e di divertimenti cittadini, si sono rapidamente ritemprate. Nessuna ha mai avuto nemmeno la più piccola indisposizione; sembra che la parola «infermeria» sia stata cancellata dal dizionario di questa gaia colonia, il cui capo supremo è per plebiscito unanime il buonumore, compagno inseparabile durante le gite ed escursioni che vengono compiute di frequente nei dintorni.

Pochissimi letti sono ancora a disposizione di coloro che volessero godersi un soggiorno in questo vero paradiso con piccola spesa: la retta giornaliera ammonta infatti a sole lire 8. Per maggiori schiarimenti e iscrizioni rivolgersi in sede del Fascio femminile (Piazza Verdi 1, II), dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Opere militari dichiarate di pubblica utilità

ROMA, 25

Con R. D. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* sono state dichiarate di pubblica utilità le opere delle costruzioni militari e la sistemazione dei servizi del R. Esercito nel territorio della Provincia di Trieste.

Marche per la tassa scambi dichiarate fuori uso

In seguito alla istituzione delle nuove marche per tassa sugli scambi commerciali sistema fotocalcografico, da lire 5, con R. Decreto 11 giugno 1932, in corso di pubblicazione, sono state dichiarate fuori uso, a decorrere dal 1.o luglio prossimo venturo, le marche doppie scambi commerciali, vecchio tipo, da lire 5, istituite con R. Decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, e conseguentemente dal detto giorno ne cesserà l'uso e così pure la vendita presso gli Uffici del Registro e Bollo e presso tutti i distributori secondari.

I colori delle dette marche, vecchio tipo, che andranno fuori uso, sono i seguenti: lire 5: verde oliva nei contorni; bleu speciale nell'interno dei circoli e dello scudo.

Le marche suddette, dichiarate fuori uso, dovranno essere cambiate dagli Uffici del Registro e Bollo con altre marche per la tassa sugli scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 15 settembre 1932, agli Uffici del Registro e Bollo presso i quali le stesse marche vennero acquistate, comprovando il recente legittimo acquisto.

Concerto vocale al C. R. F. «Quis contra nos?». Sabato 30 corr., alle 20.30 nel vasto e fresco giardino del Circolo avrà luogo un concerto vocale sostenuto da valenti solisti e dal coro sociale. Prossimamente pubblicheremo l'attraente programma.

L'opera della Congregazione di carità nel mese di giugno

La Presidenza della Congregazione di carità comunica i dati sull'opera dell'Istituto dei Poveri V. E. III e delle altre istituzioni dipendenti durante il mese di giugno.

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 3768 persone di cui 2254 con famiglia e 1514 senza famiglia e precisamente 2188 con sussidi in danaro, 1031 con il vitto, 129 con sussidi in danaro e vitto, 165 con alloggio gratuito, a 241 con indumenti, corredi da letto, ecc., 14 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc. Per sussidi in danaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo in lire 96.710.60, di questi 321 sussidi erano in buoni delle Cooperative Operaie per generi di prima necessità per l'importo di lire 7495. Sono state distribuite complessivamente 131.450 razioni vitto (caffè, colazioni, cene con pane).

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o giugno erano 292 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele singole e tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese diminuirono 11 minorenni (tutele singole vecchio stile e assistite da consigli di famiglia) e sopravvennero 8 minorenni (tutele con consigli di famiglia). Quindi al 30 giugno i minori legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 289. Inoltre al 31 giugno erano in pertrattazione 290 pratiche tutelari (323 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Minorenni non tutelati, in semplice sorveglianza 231.

Al Nido «Attilio Presel» si ebbero 635 presenze con una media giornaliera di 25 bambini.

Al Nido S. Giusto si ebbero 557 presenze con una media giornaliera di 22 bambini.

Nella Casa delle apprendiste nel mese di giugno si ebbero 180 presenze con una media giornaliera di 6 apprendiste.

Nel Refettorio materno (Federazione Opera nazionale maternità ed infanzia) si ebbero 911 presenze. Nel corso del mese furono distribuiti 911 pranzi.

Nella mensa ex-allievi il 30 giugno ricevevano il vitto 37 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 4693 razioni (cioè 1304 colazioni, 1717 pranzi, 1672 cene con pane).

Nella Colonia agricola della Toscana 149 minorenni.

In allevamento presso famiglie private 110 minorenni.

Collocati in istituti locali e delle altre Provincie 121 minorenni.

Nella stazione per corrigendi e corrigende fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese di giugno 205 presenze. Al 30 giugno vi si trovavano 7 minorenni.

Al pronto ricovero per minorenni durante il mese di giugno si ebbero 110 presenze. Al 30 giugno vi si trovavano 2 minorenni.

Alla Pia Casa dei poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di maggio presenze n. 799, accolti nel mese di giugno 19, dimessi nel mese di giugno 11. Stato presente: uomini 180, donne 249, fanciulli 247, fanciulle 131. Numero complessivo dei ricoverati 807.

Nella stazione di mendicità 5144 presenze con una media giornaliera di 171 persone.

Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 6345 con una media giornaliera di 211 persone. Alloggio «Gaspare Gozzi»: uomini 4823, donne 1441, assieme 6264, con una media giornaliera di 209 presenze.

Nel pulire la cappa del camino. Per dare una buona spolverata alla cappa del camino, la trentottenne Bruna Jetti era salita su una seggiola quando, per l'improvviso rovesciarsi di questa, cadde andando a picchiare contro la vetrata di una porta che andò in frantumi. Riportate delle ferite alle gambe, dal marito fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Giro ciclistico di Francia

Leducq primo a Belfort

Di Paco e Bulla ai posti d'onore

BELFORT, 25

Le operazioni di partenza vengono sbrigate alla svelta e alle 5.10 viene dato il via. I corridori stamane non sono animati da ire bellicose ed iniziano la tappa con un pedalare lento o svogliato. Poi il treno si ravviva un po'. Tuttavia fino a Gex (km. 60) proprio niente di notevole.

Poco dopo questo controllo ha inizio la scalata della Faucille, ultima salita del Giro. Il traguardo del culmine è tagliato per il primo da Camusso. Vicinissimi passano Benoit Faure, Rebry e Trueba, che con lui si lanciano velocemente giù per la discesa. A 15" passano Lemaire e Zanzi; a 25" Erne; a 30" Fayolle e Barral; a 1' Di Paco e Pesenti; a 1'30" Leducq; a 2'30" Stoepel; poco più lontani sono Bonduel, Bulla e Ronsse che hanno forato. Ma dopo la discesa il gruppo si ricomporrà: riprenderanno questi inseguitori e anche Stoepel che per le sue sofferenze allo stomaco va oggi molto male.

Gara monotona

Il gruppo non si fraziona nemmeno sul colle delle Lavine. Poco dopo il controllo di Pontalier (km. 169), Camusso si ferma e scende di macchina; ha forato. Orecchia si ferma anche lui, smonta la sua ruota e la cede al compagno. Demuysère e Rebry, che si sono accorti dell'incidente capitato all'italiano, aumentano l'andatura ed il loro passo è fortissimo. I due italiani però non tardano a rientrare in gruppo. Chi invece rimane distaccato è Stoepel, il quale ad un tratto scende di macchina, la getta in un prato rotolandosi sull'erba. Il tedesco soffre atrocemente per crampi allo stomaco e minaccia addirittura di ritirarsi. Attorno a lui sono tutti gli uomini della sua squadra che lo incoraggiano, lo confortano e qualcuno gli spruzza il viso con dell'acqua fresca. Stoepel sembra riaversi e difatti, aiutato dai suoi, rimonta in macchina e con molto puntiglio ripiglia. Alla fine dell'inseguimento, egli ha la gioia di potersi riunire di nuovo al gruppo.

Fino a Belfort non avviene nessun altro distacco e l'arrivo si disputerà in volata al Campo di Marte.

Poco prima dell'entrata in pista, fra due fittissime ali di popolo che applaude i corridori, prendono il comando Camusso e Pesenti. Poco più indietro è Bonduel, seguito da Di Paco, che ha alla sua ruota Leducq. In quest'ordine i primi iniziano la volata finale.

Alla campana, Leducq parte di scatto, ma Di Paco gli resiste ed anzi sopravvanza di qualche macchina. Sul rettilineo finale però Leducq, che è un po' più fresco dell'italiano, ha un altro scatto poderoso e regola Di Paco di circa una macchina.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Leducq in ore 9.56'19"; 2) Di Paco ad una macchina; 3) Max Bulla a mezza macchina; 4) Bonduel; 5) Speicher; 6) Marchisio; 7) Bouillet. Seguono altri 43 corridori, fra i quali tutti gli italiani, raggruppati ed isolati, classificati con lo stesso tempo di Leducq. Seguono, con ore 9.57'17": Loncke, Sieronsky e Barthelemy. L'ordine della classifica generale rimane immutato.

Invito alle società sportive

L'Ispettorato Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Le seguenti Società Sportive sono invitate a inviare stasera un proprio rappresentante, dalle 19.30 alle 20.30, presso la Segreteria Amministrativa della Federazione per urgenti comunicazioni: Triestina Vela, U. C. T., S. C. Olympia, A. S. San Giusto, R. Y. C. Adriaco, S. C. Tricorno, A. S. S. A., Quis contra nos?, C. Ippico Triestino, Ivancich, Ponziana, Lawn Tennis, G. E. M. M. A., Società di Scherma, XXX Ottobre, Aquila, Fiamma Tergestina, S. C. Trieste».

Un banchetto in onore dei protagonisti dell'incontro Italia-Austria

UDINE, 25

A complemento dell'eccezionale manifestazione sportiva, tutti gli atleti, gli ufficiali ed autorità si sono riuniti all'«Albergo d'Italia» per il banchetto offerto dal Comune in onore degli atleti. Il più schietto e cordiale spirito di vero cameratismo ha affratellato gli atleti delle due Nazioni, che hanno combattuto da forti per il trionfo dei propri colori. Al tavolo centrale abbiamo notato il Segretario federale comandante ing. Cesare Comessatti e il vicesegretario federale cav. uff. dott. Gino Roiati, il presidente della Federazione atletica austriaca; per il Podestà il conte Giovanni Gloppero, il Generale di Divisione Pirzio Biroli, il comm. Russo capogabinetto di S. E. il Prefetto, il vicesegretario politico del Fascio d'Udine dott. Cantarutti, il vicequestore dott. Butti, il magg. cav. Scognamiglio comandante la Divisione RR. CC., il cav. Degani, il sig. Urbani della Fidal, il sig. Reccardini pel Comando dei Fasci Giovanili, il seniore cav. Del Bianco per il Generale Bocchio, il C. M. Sanna per il Comando della 63.a Legione M. V. S. N., il cav. rag. Migliorini per l'Amministrazione provinciale e altre personalità.

Allo spumante ha portato un caldo saluto agli ospiti e agli azzurri il vicepodestà conte dott. cav. Giovanni Gropplero, che ha chiuso il breve discorso nell'idioma degli ospiti, lungamente applaudito.

Ha preso indi la parola il sig. Marcovigi, il quale, in tedesco, ha parlato inneggiando allo sport che affratella e all'amicizia delle due Nazioni.

Egli ha poi consegnato al presidente della Federazione austriaca una statua in bronzo riproducente la Lupa di Roma, quale dono della Federazione Atletica Italiana.

Ha risposto il sig. Herman Wraschtil, presidente della Federazione Atletica Austriaca, che ricambiava il dono con un bellissimo piatto in argento con in smalto lo stemma dell'Austria. Ha parlato anche il vicesegretario federale dott. Gino Roiati, suscitando vivi consensi in tutti i presenti. Il sig. Wraschtil, presidente della Federazione austriaca, ha infine consegnato all'on. marchese Ridolfi, al cav. Degani e al cav. Marcovigi la grande medaglia di benemerenza per la diffusione dell'atletica leggera.

Eliminatoria Provinciale del Gran Premio dei Giovani. Questa sera alle 19.30 sul piazzale della Società Ginnastica Triestina avranno luogo le gare di salto e di getto del peso, valevoli per la Eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento.

Le gare di lotta al "Trevisan,,

Iersera alle 20.30, nella palestra del Circolo Rionale di San Giacomo, ha avuto luogo la già annunciata premiazione degli atleti, affermatisi alle gare di campionato nazionale a Roma nello scorso maggio. Il fiduciario c. m. cav. Antonio Berani, consegnando le medaglie, ha voluto mettere in giusto rilievo le belle prove dei lottatori triestini, augurando loro altre affermazioni. Erano presenti il dott. Robba del C. R. F. «Berutti» e il sig. Romagnoli del Circolo «Casciana».

Poi si sono svolti alcuni interessanti incontri di lotta, dei quali diamo i risultati:

Mazzucato (squadra B) batte Vuga ai punti; Miani e Gurtner incontro pari; Tauver (squadra A) batte Sgnidarich ai punti; Censky (squadra B) batte Benet ai punti; Depeder (squadra A) batte Medelin per autoschienata.

Risultato complessivo: Squadra A batte squadra B 4-2.

Stasera poi, dalle 19 alle 20, si terrà la pesatura dei concorrenti alle gare sociali di greco-romana allievi. Le prove si svolgeranno domani e venerdì dalle 20 in poi.

Brossi al Catanzaro F. C.

Apprendiamo da fonte competente che Ettore Brossi dell'Unione Sportiva Triestina ha ottenuto il trasferimento al Catanzaro F. C., per il quale giocherà come centrattacco nel prossimo campionato. Al modesto e valente atleta triestino auguriamo di poter affermare anche nella nuova società quelle ottime doti per cui s'era già distinto nel sodalizio rosso-alabardato.

I Giovani Fascisti iscritti alla Federazione Italiana Sci

ROMA, 25

Le Federazione Italiana Sci comunica: «Le LL. EE. Starace e Renato Ricci, rispettivamente comandante dei FF. GG. di Combattimento e presidente della Federazione Italiana Sci, hanno concluso un accordo allo scopo di regolare e maggiormente diffondere l'attività agonistica sciatoria dei Giovani Fascisti. La Federazione Italiana Sci, orgogliosa di accogliere fra i suoi organizzati anche i Giovani Fascisti, invia loro un cordiale saluto».

L'accordo consta di nove articoli. Il primo articolo che costituisce la base essenziale dell'accordo, il che ha anche una grande importanza morale, e stabilisce che tutta l'attività agonistica sciistica dei Fasci Giovanili sarà svolta sotto il controllo della F. I. S. a norma dello statuto e del regolamento federale. Gli articoli 2 e 3 fissano le modalità per svolgere l'attività sciistica e stabiliscono in lire una la quota di iscrizione alla F. I. S., la quale rilascierà attraverso i suoi Direttorii provinciali la tessera federale, e tutte le altre facilitazioni che sono concesse ai soci ordinari. Dagli articoli successivi che contengono le modalità di inquadramento, si rileva anche che entreranno a far parte del Comitato centrale della F. I. S. e in seno ai suoi Direttorii provinciali i rappresentanti dei FF. GG. di Combattimento per una cordiale e fattiva collaborazione.

La Federazione del Partito s'affida alla generosità dei cittadini per le imminenti Colonie feriali. Nessuno vorrà negare il suo obolo all'opera santa.

L'assistenza alle persone decadute

Tra le forme assistenziali a favore dei poveri che ricorrono per aiuto alla Congregazione di carità, è degna di rilievo quella della distribuzione di vitto a persone decadute e che per la loro posizione sociale non possono essere inviate alla dispensa di via Conti o alla mensa di Androna Gusion. Corrispondendo all'appello rivolto dalla Congregazione ai privati ed ai pubblici esercizi, vari benefattori hanno messe gratuitamente a disposizione dei bisognosi alcune razioni giornaliere di cibo. Questa forma di beneficenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, merita tutto l'incoraggiamento. Pertanto, considerati i grandi bisogni, la Congregazione rinnova l'appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. Il bisognoso si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte possono essere comunicate alla segreteria della Congregazione o alla beneficenza esterna, via dell'Istituto 29 pianoterra stanza 4 (telefono 96-37).

I trattenimenti della Mutua. Per giovedì 28 corr. il Circolo impiegati commerciali - Dopolavoro Mutua organizza un trattenimento danzante per soli soci a Grignano, nella Villa Mignon. Il festino avrà inizio alle ore 21 e sarà rallegrato da un ottimo complesso musicale. Il trasporto verrà effettuato con lussuosi torpedoni al modico prezzo di lire 2.50 (andata e ritorno). Alle gite in corriera potranno partecipare anche non soci. Le partenze si inizieranno alle ore 20.30 e verranno effettuate ininterrottamente sino alle ore 21.30. Le corriere partiranno dal Caffè Dante in via Carducci. La gita si farà anche con tempo minaccioso, dato che il trattenimento danzante si svolgerà nel salone della Villa Mignon, all'uopo addobbato e sfarzosamente illuminato.

Festa campestre alla Casa Balilla «Giglio Padovan». Domenica 31 luglio, dalle 17 in poi avrà luogo sul campo della Casa Balilla «Giglio Padovan» la tradizionale festa campestre a beneficio dell'istituzione stessa. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè la festa riesca in pieno e soddisfi completamente il folto pubblico che certamente accorrerà alla gaia manifestazione per divertirsi e compiere contemporaneamente un simpatico gesto di filantropia. Il programma compilato con cura meticolosa comprenderà una ricca pesca miracolosa, dotata di magnifici doni, tra i quali numerosissimi di valore, messi a disposizione da generosi oblatori. Le corse dei cavalli, il tiro a segno, il lancio delle piastrine, il gabinetto di chiromanzia ecc. offriranno fonte di svago a tutti gli intervenuti. I cultori di Tersicore troveranno a loro disposizione un ampio recinto per danzare all'aria aperta. Funzionerà un servizio di buffet e di gelateria.

Un corso gratuito di norme per i conducenti di auto e moto

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio, a mezzo del Sindacato autisti privati, per dare la massima diffusione possibile al «Codice della strada» e al regolamento comunale in materia di circolazione stradale, indice una serie di lezioni pubbliche del tutto gratuite, svolte dal sig. Giuseppe Giller. La prima lezione avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo «Lino Domeneghini» (ex sala Fenice), via S. Francesco d'Assisi 5.

Si fa appello a tutti i conducenti di veicoli, autisti, motociclisti e ciclisti, nonchè vetturali, carrettieri ecc., di intervenire, nel loro interesse.

Unione militare. Il Ministro della Guerra, di concerto col Ministro delle Corporazioni, ha approvato il bilancio dell'Unione militare. Il Consiglio di amministrazione, in seguito a tale approvazione, ha erogato lire 302.000 da assegnarsi in premi di studio ai figli degli ufficiali iscritti all'Unione militare, che abbiano dimostrato spiccate attitudini nello studio delle materie scientifiche e letterarie e agli ufficiali che abbiano superato con distinzione gli esami dei corsi universitari. Ha distribuito altresì sussidi per lire 192.800 agli orfani degli ufficiali iscritti all'Unione militare e morti in guerra. Col 20 luglio è stata iniziata la distribuzione in misura del sei per cento sulle quote di partecipazione al patrimonio dell'ente.

"L'onda e le stelle,, di Piero Jacchia

I versi di Piero Jacchia furono già pubblicati altra volta, quasi tutti. Da allora son passati più di dieci anni. Il poeta vi esercitò ancora la lima; alcuni ne aggiunse negli ultimi tempi, non molti. Così non è semplicemente vecchio libro che si ristampi quello che l'editore Cappelli ora pubblica, «L'onda e le stelle»; ed è certo tra' più notevoli libri di poesia che sieno usciti negli ultimi anni di poeti giuliani.

L'autore, temperamento indocile, ha avuto una vita tempestosa. L'ha ancora. Dà lezioni d'italiano in Olanda; e c'è la crisi anche là. D'altronde questo spirito errante ha avuto sempre l'amore dell'esistenza difficile. Anche gli avversari che egli ebbe ad ora ad ora l'hanno sempre rispettato per il suo coraggio personale. Ciò conviene accennare purchè non sembri sproporzionata e retorica quella fiamma d'eroismo, di impetuosità pugnace, che erompe talvolta nei suoi canti e li accentua di virilità. Sono i canti di tutta la vita di Piero Jacchia: da quelli dei venti anni, che egli ebbe al principio del secolo, fino a quelli di recenti giorni, pensati sotto i capelli già grigi, e spesso intonati, nella bruma di paesi lontani, di gravità e di malinconia.

Le prime poesie de l'«Onda e le stelle», scritte tra il 1903 e il 1909, ci riconducono non solo alla giovinezza del poeta, ma ad un periodo della nostra poesia. Come in molti poeti d'allora, e come in quasi tutti i triestini, il modello distintamente sensibile è il Carducci. Nulla di d'annunziano nel giovane Jacchia; ignorato il Pascoli; ma quantunque egli faccia da sè e non vi sia in lui sospetto di una conscia imitazione, i modi carducciani gli si presentano irresistibilmente. Spesso non il Carducci delle «Barbare»; ma quello dei «Giambi ed epodi». Egli non prende atteggiamenti di poeta alla moda; ama quel fremito, quel rigoglio concitato del maremmano, ed anche quelle soste in in una compostezza plastica, compiaciuta, di versi torniti o scolpiti. Ciò si addice alla sua anima di irredentista militante, che dedicherà alla lampada dantesca e all'ampolla di Trieste uno dei suoi migliori sonetti:

> Arde la lampa: una sanguigna stilla
> (Stilla di sangue in vetta al cor ci trema
> sovente!) immota, arde la lampa, uguale.
>
> Ell'è l'Idea che a turbo non vacilla,
> lume di vita, onde virtù non scema,
> ma chiede a ogni alba, s'è la trionfale.

Tra le affermazioni del poeta civile, s'inseriscono gli amori del giovane; e sono da uomo, pieni di devozione, di culto della bellezza, mondi d'ogni sensualità verbale. Gli riesce molto bene un genere, tra il «lied» tedesco e la canzonetta, che egli ha coltivato poco, e sempre tuttavia, anche negli ultimi anni, con vena felice. Così questo fresco «Lamento» del 1909:

> Ahi! come ratta
> la stagione fuggì
> d'amore.
> Dove son gl'inni
> che cantavi un dì?
> Un turbine il seme rapì
> di lor gentil fiore?
> O forse il cuore,
> il cuore, ah! il cuore morì?...

Dal 1910 fino al principio della guerra, quando il Jacchia si fece soldato, si svolge per lui un periodo che dobbiamo considerare il più importante della sua vita di poeta. Ad esso appartengono alcune opere poetiche, talvolta di sviluppo molto ampio, che il tempo non ha sfiorato e che sono pur oggi assai ragguardevoli. Il poeta si è liberato dalle imitazioni, anche inconscie; cammina sempre con un proprio passo; ha una concezione più matura e più filosofica della vita; segue volentieri nel canto un'intima meditazione, che ad ora ad ora lo trae a profondersi negli interrogativi universali o ad intenerirsi negli affetti, ed ha nella sua forma, aderente a un classicismo che oggi con facilità si chiamerebbe leopardiano, la spontaneità di chi ha trovato un suo naturale linguaggio. Il robusto inizio di questo periodo ci è manifesto già nel singolare sonetto, «Davanti al mio ritratto», del 1909, che ne apre le pagine:

> Codesto è dunque il mio sembiante? — Strano
> agitarsi di linee: bizzarria
> di luci e d'ombre! Tutto il gioco arcano
> cud'è materia, quivi par magia!
>
> Tal viso han le morgane aeree, vano,
> i fantasmi che sogno e fantasia
> da ignoti mondi traggon ne l'umano
> quasi vita — se pur vita non sia...
>
> E noi siam forse più che visione
> d'un sogno universal, più che lieve ombra
> d'un'ala sullo specchio ampio del mare?
>
> Pur quel mister, ch'è o non è, ma pare
> persona in noi, à sì la fronte ingombra
> che triste è questa, d'essere, illusione.

A siffatto sonetto, faticato dal pensiero, corrispondono, in valore, le parti più belle del poemetto «Il nascituro», le quartine più gravi di mistero della «Meditazione»:

> E noi chi siam? Che è questa figura
> che s'agita e ragiona e soffre e ancia?
> Non più che larva di un'immensa tela
> di sogno? ovvero è sogno in lei Natura?

Anche le terzine del «Canto all'Italia Nuova», che il Jacchia scrive per la guerra di Tripoli, mostrano, almeno nei gruppi più belli di versi, che egli è in un momento di grande equilibrio e di copioso e limpido sgorgo dell'immaginazione.

Il periodo che segue è tutto dominato dall'azione. Il poeta si getta nella guerra. Ha canti d'inebriato amore per l'Italia («Adorate l'Italia, o cittadini»). Ha magnificazioni della sua Patria. Pure le cose che egli produce in questi anni non sono di solito tra le sue più notevoli. Gli manca spesso l'armonico raccoglimento; il suo classicismo diviene talvolta scolastico e duro; il sonetto gli si modella per tensione. Così può dirsi delle rare poesie composte nel tempo della sua lotta contro i bolscevichi a Trieste, sostenuta da lui con l'appassionata veemenza a lui propria. Negli anni seguenti le poesie si diradano ancora; evidentemente altre preoccupazioni turbano il poeta e sottraggono la linfa alla vena. Nondimeno, le poche volte che egli canta (ma l'anno scorso ha già più frequente l'impulso poetico) si notano però con gioia rinascimenti della generosa ispirazione che fluiva in lui nel suo periodo più bello. Così è del 1928 quella ben temprata lirica «Io e tu», in versi sciolti, dove cerca definire sè stesso, inquieto, febbrile, anelante, e ciò che è la poesia per lui, illusione, calma, letizia, redenzione dello spirito. Parecchi canti di questi ultimi anni, abbiamo detto, hanno una nota sconsolata e mesta, impregnata della malinconia della sera. L'anima è lontana da quella del poeta ventenne che, a cuore colmo, inalzava il suo inno alla vita. Ma son composti anche questi canti con quella nobiltà che è pure serenità. Si sente quanto l'anima tempestosa del Jacchia fosse sincera quando nella poesia ravvisava e benediceva la sua pacificatrice.

b.

Una morte improvvisa. La Guardia medica veniva chiamata ieri mattina al N. 4 di via Tor San Piero, per adempiere al triste ufficio di constatare la morte della trentaduenne Adele Polo, colpita durante la notte da paralisi cardiaca.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da S. C. E. lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Michelina Kaloper nata Bettoschi, dalla ditta Schifflin e C. lire 25 pro Guardia Medica; dagli addetti della ditta Kalofer lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Pietro Ruffo, decesso ad Anversa, da Alice e dott. Decolle lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giannina Pittau, da P. Gollina e E. Ciolli lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel VII anniversario della morte dell'indimenticabile Battista Cazorzi, dalla moglie e figlio lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalle sorelle lire 30 pro Congr. di Carità, lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Nel III anniversario della morte dell'adorata Anna-Pia, dalla sorella Benvenuta Bertos lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Carlo Della Martera, dalle famiglie Grioni lire 250 pro Guardia Medica e lire 250 pro Dopolavoro delle A. C. E. G. ed A.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Anna Ferretti, dai figli Augusto, Luisa e Vincenzo lire 15 pro Congr di Carità.

Per onorare la memoria di Giulia Covacich, dal dott. Marco Rusca lire 15 pro Congr. di Carità.

Da H. G. e L. Z. lire 22 pro Ospedale Israelitico.

Dai Figli di G. Rupnik per una vertenza lire 5 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

La caduta di un ferroviere. Mentre il treno N. 619 percorreva ieri mattina il tratto fra S. Croce e Nabresina, un ferroviere, tale Angelo Sebastiano, di 32 anni, abitante in Gretta di Sopra, trovandosi sul carro di scorta, perse l'equilibrio e cadde sulla piattaforma. Riportate alcune lesioni all'orecchio sinistro e al braccio sinistro, il Sebastiano, appena giunto a Trieste, si recò all'ospedale Regina Elena dove venne medicato.

Teatri e Concerti

Cecchelin alla Fenice

Angelo Cecchelin e la sua ottima Compagnia dialettale hanno presentato ieri al pubblico della Fenice un divertentissimo lavoro di Antonio Pittani: la esilarante commedia «Oh succera, succera!», che ha ottenuto un successone d'ilarità ed ha procurato applausi vivissimi a tutti gli spigliati esecutori. Oggi l'allegro spettacolo, integrato dalla comicissima «Veia al morto», si replica. A giovedì la tanto attesa serata in onore di Angelo Cecchelin.

Recite di filodrammatici

«Tempo di fox-trott» di M. Fraulini al Dopolavoro tranviario. Questa sera alle 20.30 precise, la Compagnia filodrammatica «Città di Trieste» del Dopolavoro tranviario, rappresenterà nel proprio teatro estivo di via Giulia 90, la brillante commedia di Marcello Fraulini «Tempo di fox-trott», lavoro che ottenne nelle varie repliche il più vivo successo. La compagnia ha allo studio e rappresenterà prossimamente le seguenti novità in un atto di autori concittadini: «Povaro Toni!» di Lino Campanini, «Sognavo... che peca!» di Nino Cumani e «L'ombra di Augusto» di G. Piazza.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16, Lilian Harvey, la graziosa stella del cinema, beniamina di tutti i pubblici, nella commedia brillante «Eva in pigiama».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'ombra dell'Apocalisse», con D. Revier e N. Beery, e Comp. Cecchelin.
Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «Manon Lescaut», sonoro e cant. con Lia de Putti.
Italia. 16: «Eva in pigiama», commedia brillante con L. Harvey. I L. 2, II 1.60.
Regina. 17: «Il sentiero dell'illusione» con Virginia Valli. II posti L. 1.
Impero. 16.30: «L'appello dell'Occidente», con L. Velez e «Il Pick-nik di Topolino».
Massimo. 16: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin (Charlot). Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: «Il principe amante» con R. Barthelmess, romanzo d'amore. II L. 1.
Odeon. 17: «La mandragora» con Brigitte Helm, Paul Wegener e Ivan Petrovich.
Reale. 16.30: «Donna che ama» con Greta Garbo, «Luce». Ultimo giorno a richiesta.
Novo Cine. 16.30: «Donne viennesi», grande dramma d'amore con E. von Stroheim.
Galileo. 16: «I milioni di Bambù». Varietà: Vusio tenore. Lucy eccentrica.
Savoia. 16: «Una notte a Versailles», cantato con A. Bangè e M. Denya.
Aurora. 17: «L'oro del Reno» «I Nibelungi»). Edizione sonora.
Popolo. 16 (dalle 20 all'aperto): «Maternità» e «Il cavaliere nero».
Centrale. 17: «La stella della taverna nera», cantato con P. Holmes e R. Cortez.
Roma. 20: «I pagliacci», son. cantato ital. col tenore Ferdinando Bertini. Novella.
Armonia. 15.30: «La donna di una notte», parl. ital. con R. Ruggeri e F. Bertini.
Vulcania (all'aperto Montebello). 20: «Amore e mare» con Ramon Novarro.
Venezia. 16: «Il gigante delle Dolomiti» con Maciste e «Cirillino e la casa tascabile».
Cine Estivo Accademia. «La corona della Principessa» con E. Van Duren.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Dalle 20.30 in poi: Concerto Jazz Trieste. Servizio gelateria - Birra Dreher - Caffè espresso. Nessun aumento sui prezzi.
Teatro Estivo del Giardino Pubblico. Ore 17: Concerto: giazzo Happy Boys. 20.30: scelto programma di varietà. Compagnia Sain nella commedia musicata «Pesci fuor d'acqua».
Teatro Estivo Boschetto. Comp. dialettale triestina di varietà Carlo Fiorello, con la rivista «Passa lo studente». Successo!
Parco dei divertimenti Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Radio Gruppo Nord

Programma del 26 luglio 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.25-12.30: Musica varia. 1) Rossini: «La gazza ladra», ouverture; 2) Canepa: «Ninna-nanna», per violino, cello e piano; 3) Katscher: «Bocciol di rosa»; 4) Popy: «Schizzi provenzali», suite; 5) Hamud: «Arabesca»; 6) De Micheli: «Notte di stelle»; 7) Stajano: «Verso l'oblio»; 8) Pietri: «Casa mia, casa mia», fantasia; 9) Padilla: «La ragazza castigliana»; 10) Sampietro: «Piccola zingara»; 11) Lincke: «Cavalieri galanti». 12.30: «I cinque minuti del radio-curioso». 12.35: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.45: Cantuccio dei bambini: «Gli amici di Cici e Lulù», radio-novella di Carmela Rossi-Timeus. 17-18 (Trieste): Concerto vario. 1) Verdi: «Nabucco», sinfonia; 2) a) Toselli: «Rimpianto», serenata; b) Licalle: «Amapola», (bar. V. Toso; 3) Beethoven: «Chiaro di luna»; 4) Gounod: «Faust», «O santa medaglia» (baritono V. Toso); 5) Bellini: «Norma», selezione; 6) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Cavatina di Figaro» (baritono V. Toso); 7) Schubert: «Serenata»; 8) Heinecke: «Valzer romantico». 18.30: Giornale radio - Comunicazioni dell'«Enit». 18.45: Comunicazioni dei Consorzi agrari. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: «Amore fra i pampini», operetta in tre atti di Carlo Beltramo, musica di Giulio de Micheli. Diretta dal m.o Nicola Ricci. - Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - Notiziario artistico. - Dopo l'operetta: Giornale radio.

La gita popolare Trieste-Verona per l'«Africana» con Gigli all'Arena

L'annuncio della gita popolare per Verona che si effettuerà sabato prossimo, in occasione dello spettacolo lirico all'Arena, ha prodotto vivo interessamento fra gli innumerevoli amanti della musica e dell'arte che così, per la bellissima iniziativa delle FF. SS., potranno recarsi sabato sera all'Arena alla eccezionale rappresentazione dell'«Africana», della quale sarà protagonista Beniamino Gigli.

La vendita dei biglietti avrà inizio domani alle ore 13, alle stazioni di Trieste Centrale, Monfalcone, Cervignano, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. I prezzi sono i seguenti: da Trieste, Monfalcone e Cervignano II classe lire 40, III lire 26; da Udine II classe lire 50, III classe lire 32; da Gorizia II classe lire 47, III classe lire 30; da Fiume e da Pola II classe lire 57, III classe lire 30. In tali prezzi è compreso l'ingresso alla gradinata dell'Arena.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

Investita da una motocicletta mentre attraversa la via

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 17, la casalinga Maria Deles, di 62 anni, abitante a Sacile, stava attraversando la via Silvio Pellico, quando, giunta nei pressi degli uffici del nostro giornale, si vide venire incontro una motoleggera diretta verso la galleria. Spaventata, la donna cercò di sottrarsi all'investimento tentando di raggiungere il marciapiedi ma non fece in tempo perchè il motociclista quantunque avesse sterzato prontamente la urtò andando, assieme a lei, a terra. Nella caduta, la Deles riportò contusioni all'emitorace sinistro e ferite al gomito sinistro; contusioni alla faccia ed alle mani si produsse pure il motociclista, tale Oscarre Lapagna, di 26 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 20. La Deles, rialzatasi con l'aiuto del Lapagna e di qualche passante, venne dal vigile urbano Massimo Visintin, adagiata in un'automobile e trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le cure del caso, fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Le tragiche conseguenze d'uno scherzo insano

Un operaio ucciso dall'aria compressa di una bombola

Vittima dello scherzo inconsciente di un giovinastro, rimase ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Dodich, di 57 anni, abitante al n. 549 di Servola. Il Dodich, ch'è occupato all'Arsenale del Lloyd, a S. Andrea, fu incaricato, verso le 15 di ieri, di travasare in un capace recipiente alcuni bidoni di petrolio. Dopo averne vuotati tre, egli stava per curvarsi e afferrarne un quarto, quando sentì un acuto dolore alla regione sacrale; contemporaneamente udì un fischio provocato dall'aria compressa di una bombola vicinissima a lui. Investito dallo sprigionarsi violento dell'aria compressa, il poveretto si accasciò con un grido al suolo, privo di sensi. Impressionati per l'improvviso e a tutta prima incomprensibile accidente, accorsero alcuni compagni di lavoro, i quali si affrettarono a prodigare le prime cure al Dodich, a cui l'aria compressa aveva provocato gravi lesioni interne.

Qualcuno cercò tosto di chiarire l'accidente che fu ricostruito nel seguente modo: Vicino al bracciante intento a travasare il petrolio, si trovava un giovanotto, tale Attilio Tavagno, non meglio identificato, al quale poco prima era stato affidato un lavoro da eseguirsi con l'ausilio di martelli meccanici azionati dall'aria compressa contenuta in una bombola. Senza pensare alle gravi conseguenze che avrebbe potuto causare il suo atto inconsulto, il Tavagno, afferrata la cannuccia della bombola, la inserì per ischerzo con un colpo violento nella regione sacrale del Dodich, aprendo contemporaneamente il rubinetto e dando così sfogo all'aria compressa in esso contenuta. Visto cadere il poveretto, il Tavagno si allontanò spaventatissimo, appena allora, conscio del male che aveva fatto.

Pochi istanti dopo giunse sul posto un sanitario della Guardia medica, il quale, visto che il Dodich versava, per le lesioni riportate, in uno stato di completa incoscienza, lo fece adagiare sull'autolettiga e lo trasportò d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Colà i sanitari d'ispezione all'astanteria, gli riscontrarono degli enfisema ai polmoni. Avute le medicazioni necessarie, il Dodich fu accolto, con prognosi riservata, nel primo reparto chirurgico.

Il fatto, che destò penosa impressione nei compagni di lavoro del vecchio bracciante, fu portato a conoscenza del dirigente il primo distretto di p. s. il cav. dott. Palmisani, diede le opportune disposizioni per le ricerche e i rilievi del caso. Fu così assodato che l'atto del Tavagno era più che ad altro da ascriversi a uno stolido scherzo. L'incosciente fu fermato e sottoposto ad un lungo interrogatorio.

La morte del Dodich

Purtroppo ancora in serata s'è avuto il tragico epilogo del grave fatto. Lo stato del Dodich andò sensibilmente peggiorando per le atroci sofferenze, che nessun rimedio valse a lenire. Amorevolmente curato dai medici e assistito dalle buone suore e dalle ottime infermiere del pio luogo, il povero operaio si assopì verso le 20 per qualche attimo. Più tardi si manifestò nel suo stato un aggravamento tale, che si richiese l'intervento del sacerdote per la somministrazione dei SS. Sacramenti.

Il Dodich, che i medici disperavano ormai di salvare, perdette la conoscenza intorno alle 22. Un'ora più tardi decedeva in seguito alle lesioni interne provocategli dallo scherzo atroce.

Il decesso del Dodich, tosto comunicato ai funzionari della Questura, ha aggravato drammaticamente la posizione dello stolto autore di sì insano scherzo. La salma del povero operaio è stata trasportata nella Cappella mortuaria del nosocomio.

Il movimentato arresto di un bagnante allo stabilimento Excelsior

Un movimentato arresto è stato eseguito l'altra mattina, dai vigili urbani al Bagno Excelsior. Il vigile Carlo Pertotti, di servizio nel viale Regina Elena, aveva notato due bagnanti che dall'alto della terrazza del bagno si divertivano a dar fuoco a dei giornali che poi lasciavano cadere sui passanti. Per far cessare il pericoloso divertimento, il vigile si affrettò a salire sulla terrazza e, individuati i due giovani, li invitò a seguirlo al vicino settore. Ma uno di questi, invece di ubbidire all'ordine ricevuto, apostrofava il funzionario cosicchè questi fu costretto a dichiararlo in arresto. Per riuscire però a tradurlo al settore fu necessario l'intervento di un altro vigile, poichè il tizio dopo essere stato spinto a forza nella cabina per vestirsi, dato ch'era in costume da bagno, vi si rinchiudeva e opponeva la più strenua resistenza.

Tradotto alla fine al settore veniva identificato per il droghiere Vittorio Ponti, di 20 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 23, e quindi, scortato al Commissariato di P. S. del distretto, fu deferito all'autorità giudiziaria, unitamente con il suo compagno, il barbiere Bruno Clapin, di 19 anni, abitante in Cologna in Monte 317.

Scontri tra automobili e motociclette

Ieri verso le 11.10, sulla strada Trieste-Montespino avvenne un forte investimento automobilistico, vittima del quale rimase il motociclista Ferdinando Codric, di 27 anni, da Rifembergo, residente in frazione Bria 113, che riportò la frattura del ginocchio sinistro. Sul fatto il nostro corrispondente da Gorizia ci dà i seguenti particolari: L'automobile recante la targa N. 9549, pilotata dal signor Franco Largas, di 22 anni, da Trieste, ivi residente in via Ruggero Manna, era intento a percorrere la strada Trieste-Montespino, allorchè giunto che fu a 150 metri dal molino del paese, e precisamente all'inizio della discesa, investiva la moto 580 GO, montata dal Codric, il quale fu scaraventato a terra. Sul posto giunse poco co dopo l'autolettiga della Croce verde che trasportò il ferito all'Ospedale comunale di Gorizia.

— Un altro grave scontro avvenne ieri sul tratto di strada Trieste-Aquileia. Una motocicletta montata dal commerciante Arcadio Cicogna, che aveva con sè una signorina, andò a cozzare contro un'altra motocicletta che veniva in senso inverso. La moto del Cicogna andò completamente distrutta e i due che vi erano a bordo rimasero più o meno gravemente feriti.

Ciclista che investe un... auto e finisce all'ospedale

Nello scendere in bicicletta per la Fendice Scoglietto, il panettiere Ermanno Varin, di 22 anni, abitante al n. 26 della suddetta località, a causa di un guasto ai freni, perse il controllo della macchina che si mise a correre vertiginosamente giù per la discesa. L'autista Antonio Martin, che con l'auto 157 della S. E. A. stava risalendo in quel momento la suddetta via, accortosi del ciclista che gli veniva incontro, fermò l'automobile per evitare l'investimento. Ma questo avvenne egualmente perchè il Varin andò a cozzare violentemente contro il radiatore dell'auto e andò ruzzoloni a terra. Raccolto dal Martin, il Varin venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove i medici, avendogli riscontrata una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra denudante l'osso, dopo le medicazioni del caso lo fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Un altro caso di tetano

Con gravi sintomi di infezione tetanica, dalla nativa Portole, fu trasportato, ieri, al nostro Ospedale Regina Elena, il decenne Mario Radmilli. Sottoposto alle premurose cure dei sanitari d'ispezione all'astanteria, il ragazzetto fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno. I genitori del Radmilli narrarono al funzionario di p. s. colà di servizio, che il ragazzo circa quattro settimane or sono, nel rovistare in un solaio per rintracciare una civetta che riteneva vi si fosse annidata, aveva posto il piede sinistro su un chiodo il quale, perforandogli la suola di gomma della scarpa, gli aveva prodotto una leggera ferita. In sulle prime nessuno ci fece caso perchè la ferita venne ritenuta lievissima e di poco conto. Ma, trascorsi alcuni giorni, il ragazzetto cominciò a sentire dolori acuti per cui lo si fece visitare dal medico di Montona il quale le diagnosticò subito trattarsi di un caso d'infezione tetanica per la quale erano necessarie le cure dell'Ospedale.

La corsa ciclistica della piccola Anna

Domenica scorsa, verso le 15, la scolara Anna Sicuri, di nove anni, abitante al N. 32 di Amata in quel di Pirano, inforcata una bicicletta che un suo conoscente gliela aveva prestata perchè provasse un po' l'ebbrezza della velocità, si mise a pedalare furiosamente, tanto che, ad un tratto, a causa di un brusco sobbalzo, perdette l'equilibrio e capitombolò al suolo in modo da prodursi la frattura del gomito destro. Rialzata, fu dapprima accompagnata a casa e quindi dal sanitario di Portorose, il quale, dopo averla medicata, consigliò i genitori di trasportarla a Trieste per le ulteriori cure. Ieri nel pomeriggio la piccola Sicuri fu ammessa all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena e quindi, dopo le medicazioni del caso, accolta nel reparto chirurgico di turno. Fu dichiarata guaribile in due o tre settimane circa.

La scheggia metallica nell'occhio

Ieri, nel pomeriggio, si presentò alla astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il bracciante Luigi Rossignaga, di 29 anni, abitante in via dell'Istria n. 151, per farsi medicare una ferita alla cornea dell'occhio sinistro, prodottagli da una scheggia di metallo. Dopo le cure opportune, il Rossignaga raccontò che la suddetta lesione l'aveva riportata il 23 corrente, mentre in un reparto dello Stabilimento Tecnico Triestino stava ripulendo con una manica ad aria compressa, un grosso tornio. Dopo le medicazioni l'infortunato fu accolto nel reparto oculistico.

La bastonata dell'amico

Ieri, nel pomeriggio, il bambino Giordano Roselli, di 6 anni, abitante in piazza tra i Rivi, stava giocando con il fratello Sergio, di 9 anni, nei pressi di via Sara Davis, quando un suo coetaneo lo colpì con una bastone alla faccia. Riportata la lussazione di due incisivi il povero bimbo fu accompagnato dai genitori all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

Con le palette del ventilatore. L'elettricista Giuseppe Santini, di 27 anni, abitante al N. 960 di Rozzol, aggiustando un ventilatore, riportò una lacerazione al dito medio della mano sinistra che, sbadatamente, aveva accostato alle palette roteanti dell'apparecchio. Recatosi all'ospedale Regina Elena venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

Imbarcazione con numerose persone speronata e colata a picco da un vaporino

Un grave e drammatico accidente è avvenuto, iersera, all'imboccatura del canale del porto di Grado. Il vaporino «Poerio», comandato dal marinaio Giovanni Zuliani, con a bordo numerosi gitanti che tornavano dall'avere assistito allo spettacolo pirotecnico sul mare, giunto all'imboccatura del canale, investì in pieno, tagliandola nettamente in due parti un'imbarcazione contenente una decina di persone.

Un urlo si levò sia dal vapore investitore che dalla barca investita che colò immediatamente a picco, e subito si iniziò l'opera di salvataggio

L'opera di salvataggio fu diretta dal pilota Fornasaro che trovavasi sulla banchina del porto. Dieci persone furono tratte dall'acqua e trasportate immediatamente nella vicina casa dei signori Marchesan che prodigarono tutte le loro cure ai salvati fornendo indumenti asciutti. Giunse subito dopo sul posto, chiamato dagli agenti municipali, il medico dott. Smareglia il quale visitò subito i naufraghi, parecchi dei quali erano in preda a grave agitazione e fece d'urgenza ricoverare nel civile ospedale il sig. Giuseppe Cali il quale presentava la frattura della gamba sinistra nonchè la madre di esso signora Regina Cali che accusava dolori alla schiena e all'addome. Il capitano di porto sig. Mirasole, appena avuto notizia dell'incidente, si portò immediatamente sul posto del sinistro assieme alla guardia Falcone e ad un agente di p. s. per fare i primi accertamenti. Risultò così che ai remi c'era un certo Candido Guzzon, che ritornava dall'avere condotto un gruppo di gitanti ad assistere alla festa in mare. Il Guzzon disse che egli teneva la sua destra. A bordo la barca si trovavano i signori: Guido Gervasi, Angelina Micheloni, Giuseppe Gervasi, Luigi Fantoni, Elisa Frangioso, tutti di Pozzuolo del Friuli; Renzo Bolaffio, Giuseppe Cali, Regina Cali, Ottilia Visin e Jolanda Schalbaner.

Il comandante di porto sig. Mirasole provvide ad informare del sinistro il comando di porto di Trieste ed il Ministro delle Comunicazioni, chiedendo l'invio della commissione d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Tutti i salvati ad eccezione della signora Regina Cali e del sig. Giuseppe Cali i quali furono trattenuti nell'ospedale, fecero, stamane, ritorno alle loro case.

Marinaio triestino perito nelle acque di Taranto

TARANTO, 25

Ieri è naufragata in prossimità della spiaggia di Metaponte, durante l'imperversare del maltempo, una barca da pesca di trasporto di proprietà di Vincenzo Miccoli e con un equipaggio di cinque uomini. Di questi, quattro riuscivano a salvarsi, mentre il marinaio Edoardo Grassi, di 23 anni, da Trieste, domiciliato nella nostra città dove risiede sua moglie e un figlioletto, miseramente annegava.

Cronaca giudiziaria

Era il segretario della commessa....

(Tribunale Penale). Una mattina del luglio corr. l'orefice Francesco Nordio se ne stava tranquillo nel suo negozio di via Roma, a riordinare nelle bacheche anelli, braccialetti e gemme di ogni specie, quando gli si presentò un giovanottino, magro, dal colorito olivastro, capelli scuri, arruffati e con una borsa di cuoio sotto il braccio.

— E' lei il signor Nordio?

— Precisamente! In che posso servirla? Ho degli zaffiri magnifici...

— Lasci pure gli zaffiri e mi dica piuttosto se è vero che tempo fa ha licenziato una commessa senza liquidarle l'indennità relativa?

— E' vero ma... scusi chi è lei?

Il giovanottino, ergendosi sulla persona, fiero, impettito, borbottò delle parole dalle quali l'orefice, se ben comprese, venne a sapere che colui che gli stava davanti altri non era se non un segretario dei Sindacati fascisti.

— L'indennità che lei deve pagare — continuò il tizio — ammonta a quattromila lire.

Nell'udire una tal cifra, il Nordio s'insospettì. Quattromila lire per una indennità di licenziamento? Era una somma forte, per cui disse al giovinotto di ripassare fra qualche giorno.

— Ripassi... Mi lasci riflettere.

— C'è poco da riflettere. Pagare o... affogare!

Il giovanotto salutato l'orefice si allontanò per ritornare l'indomani e i giorni susseguenti. Il Nordio, avuto accasione d'imbattersi nel segretario dei Sindacati fascisti dei commessi di negozio, sig. Antonio Menzella, gli domandò se conosceva certo Nicola B., segretario presso i Sindacati.

— Mai visto! — fu la risposta del Menzella.

— Allora è un tale che si spaccia abusivamente per segretario!

— Certamente.

Il fatto venne subito portato a conoscenza dell'autorità di p. s. la quale provvide subito ad arrestare il B. il quale fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il B. ammise di essersi recato dal Nordio per fargli versare l'indennità di licenziamento ma negò di essersi spacciato per segretario dei Sindacati. Spiegò di essere stato incaricato dai familiari della commessa licenziata dal Nordio, d'interessarsi presso i Sindacati per ottenere la liquidazione dell'indennità di licenziamento.

— Al Nordio dissi di essermi informato presso i Sindacati ecc.

Le giustificazioni date dal B. non riuscirono a convincere l'autorità per cui, rinviato a giudizio, il B. — difeso dall'avv. Robba — dovette comparire davanti al Pretore dott. Ferrari, il quale in seguito alle risultanze di causa e nonostante che il P. M. avesse chiesto una forte multa, ha ritenuto di assolverlo per insufficienza di prove.

Le malversazioni in danno della Banca della Venezia Giulia

Con riferimento alla relazione pubblicata domenica in queste colonne dal titolo «Le malversazioni in danno della B. V. G. discusse in sede di Appello», il sig. Dante Paoletti ci comunica che «il procedimento penale pendente a suo carico in sede d'Appello sta in istretta relazione col procedimento a carico dei signori Bruni e Degrassi, riflettendo i medesimi fatti ad essi attribuiti e non a fatti nuovi come può sembrare dalla menzionata relazione». Il medesimo ci comunica inoltre che «con la sentenza del Tribunale da lui appellata venne ritenuto responsabile per lire 42.825.15 sulla truffa di lire 551.017.80 addebitata al Bruni e C. Venne invece assolto dal delitto di falso in cambiali per non aver commesso il fatto».

Il ladro che soffre il caldo...

(Tribunale Penale) Il 27 giugno u. s. verso le 17.30, il milite portuale Giacomo Bonot, passando nei pressi dell'hangar del Lloyd Triestino, sito nel recinto del portofranco Vittorio Emanuele III, scorse un individuo il quale, in maniche di camicia gironzolava intorno a delle botti. Insospettitosi, il milite volle avvicinarlo, ma l'altro, accortosi della mossa si affrettò ad allungare il passo.

Il milite notò che il tizio, nella fretta di andarsene, s'era dimenticato, su di un barole, la giacca per cui si affrettò a dargli una voce.

— Ehi! Dimenticate la giacca!

Ma l'altro, facendo il sordo, continuò il cammino.

Il milite volle allora prendere la giacca per riportargliela ma nel far ciò si accorse che era piena di caffè. Ritenendo il tizio un ladro il quale, colto in flagrante aveva preferito abbandonare la refurtiva e darsela a gambe, il milite, in due salti, gli fu subito alle spalle, costringendolo a seguirlo al vicino ufficio, ove fu identificato per il vigilato speciale Mario Riavez. Invitato a spiegare dove avesse tolto il caffè, l'arrestato rispose negando.

Comparso ora davanti ai giudici della sezione feriale, il Riavez, in seguito alle risultanze processuali fu condannato ad 1 anno e 9 mesi di reclusione e a 1600 lire di multa.

Presidente: cav. Thermes; giudici: Musumeci e Petrucci; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. de Prati.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Crena». Domani dalle 21 alle 23, in via Lamarmora 26, si svolgeranno le lezioni di danza dirette dal valente maestro Modugno.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursioni al Rifugio «N. Cozzi» e al Tricorno e al Rifugio «G. Sillani» e al Jof Fuart. Iscrizioni per l'automezzo sino ad esaurimento dei posti disponibili e in ogni caso non oltre venerdì. Partenza sabato alle 14.30 dal Caffè Fabris.

Società Ginnastica. Domani 17 corr. dalle 21 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza all'aperto. In caso di cattivo tempo si danzerà in palestra.

Sezione atletica leggera. Tutti gli atleti partecipanti alle gare di salto in alto, salto in lungo e getto del peso del «Gran Premio dei Giovani», organizzate dal Fascio Giovanile di Combattimento, devono trovarsi questa sera alle 19.30 nel giardino sociale. Pure per questa sera, alle 20.30, sono convocati tutti gli altri atleti della Sezione per importanti comunicazioni.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domani sera, mercoledì, alle 20 seduta della Direzione. Seralmente si accettano in sede le iscrizioni per la festa di Ferragosto in Val Trenta, con salita al M. Tricorno e al M. degli Avvoltoi. La quota di trasporto sarà di circa lire 27, compreso in questa il pernottamento al Rifugio «N. Cozzi» del C.A.I. di Trieste. Informazioni e programma dettagliato in sede. Per facilitare ai soci la partecipazione, si accettano versamenti rateali.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica prossima, gita in autocorriera a Montenero con salita al Monte Javornicò e discesa a Lome. Iscrizioni si accettano presso la ditta Carlo Strukel, via Dante n. 12. Sono pure aperte le iscrizioni per la grande gita indetta per le feste di Ferragosto a Tarvisio, Valbruna, laghi di Fusine.

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Tutti gli appartenenti all'atletica leggera son pregati di trovarsi ogni lunedì e giovedì alle 19.30 in sede con gli indumenti sportivi.

Domenica verrà effettuata la preannunciata gita auto-turistica nella Selva di Tarnova (Locqua) con salita al Picco di Mezzedi e al Belvedere di Tribussa. Iscrizioni lire 10 soci e 12 non soci, si ricevono seralmente in segreteria dalle 19-21. Tutti coloro che si sono già prenotati, sono pregati di voler passare a riconfermare i posti non oltre la sera di mercoledì 27 corr., poichè altrimenti saranno assegnati ad altri richiedenti.

Giovedì 23 corr. si terrà un trattenimento danzante per soli soci, alla Villa Mignon a Grignano. Inizio alle ore 21. Il trasporto avverrà con lussuosi torpedoni, al prezzo ridotto di lire 2.50 andata e ritorno. Le partenze seguiranno ininterrottamente dalle 20.30 alle 21.30 dal Caffè Dante in via Carducci. La gita si farà anche con tempo minaccioso.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Per la gita del 14 e 15 agosto al Mangart, Tarvisio, Fusine, Valbruna, con ritorno per Gemona-Udine, sono aperte le iscrizioni per il secondo automezzo. Iscrizioni accompagnate da metà dell'importo si possono fare in sede (S. Luigi 554) oppure presso il Bar Alzetta (via Carducci 28). Quota soci e signorine lire 23, non soci lire 25.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Accompagnerà le danze la ben nota orchestrina Borsatti.

Sala Tersicore. Oggi alle 21 grande trattenimento di danza con il giazzo Meniconi.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Marusig Pietro fu Andrea in Marussi; Marusig Pietro fu Antonio in Marussi; Milloch Emilio fu Luigi in Millo; Moderz Antonio fu Agostino in Modari; Moderz Valerio fu Agostino in Modari; Modest Anna n. Decolle in Modesti; Modest Edoardo fu Pietro in Modesti; Modest Guerrino fu Antonio in Modesti; Modest Luigi fu Antonio in Modesti; Noachig Antonio Giuseppe di Giuseppe in Novati; Novachig Giuseppe fu Antonio in Novati; Novachig Giuseppe fu Antonio in Novati; Novachig Giacomo fu Antonio in Novati; Novachig Domenica n. Battistella di Antonio in Novati; Novachig Celestino fu Antonio in Novati; Novachig Antonio di Giuseppe in Novati; Novachig Antonio fu Francesco in Novati; Periz Francesco fu Giuseppe in Pieri; Periz Francesco fu Mattia in Pieri.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 26 luglio (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 250, 251 252, 254, 256; giov. coperta in I 113, 115, 116, 117, 118; giov. coperta in II 57, 58, 59, 60; mozzi coperta 48, 59, 55, 60, 62; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 199, 222, 224, 225, 226; carbonai 36, 48, 54, 55, 56; mozzi macchina 33, 35, 36, 38, 39.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 54, 55, 58, 59, 60; giov. coperta in I 28, 29, 30, 32, 36; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 44, 45, 48, 49, 50; sal. II cl. 48, 49, 50, 52, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 40, 41, 42, 43, 44; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 59, 61, 62, 63, 64; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 63, 64, 66, 67, 68; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti, 1 giovane coperta I.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle ore 12 mer. del 16 luglio alle ore 12 mer. del 23 luglio 1932. Colpiti: Difterite 4, con 1 decesso; scarlattina 10; febbre tifoidea 10; paratifo 1.

La Borsa di Trieste

luglio	22	25	luglio	22	25
Rend. 3½%	72.70	72.70	Premuda	170	170
Cons. 5%	80.80	80.85	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Littorio			Tripcovich	58	56
Obbl. Ven	83.10	83.10	Tram	173	173
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Adr. Sped.	334	734
B. T. n. 1940	98.85	99.85	Ampelea	160	160
B. T. n. 1941	98.85	99.85	Arrigoni	215	215
Dan.-Sava	131	131.50	Jant. B. A.	22.50	22.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Fram	25	25
Comit	1032	1032	Elettrofin	11.50	11.60
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	7	7
B. Roma	105	105	Cem. Ison.	10	10
Cred. Pop	271	271	Cem. Spal.	32	32
Generali	2460	2460	Istr. Cem.	55	55
Ass. Ital.	340	342	Forze Idr	168	168
Infortuni	1280	1285	S. I. P.	35	35
Riun. A	1060	1065	SELVEG	394	394
Riun. B	990	995	S. T. E. G.	17.75	17.75
Sigorta	102	102.50	Gas Roma	716	712
Adria	16	16	Edison or	393	396
Costiera	102	102	Edison p.	205	206
Cosulich	22.50	22.50	Intificio	619	619
Gerol.	15	15	Lav. Tries	283	283
Libera T.	27	25	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr.	150	150	Pastificio	201	201
Lloyd Tr.	80	80	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	135	Terni	116	117.50
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	490	490			

CAMBI: Londra 69.80; New York 19.58; Francia 76.90; Svizzera 381.80.
Cambio ufficiale dell'oro, 22-7: L. 377.60.
(Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

* *Mitor.* Non c'è troppo da meravigliarsi delle superstizioni metereologiche antiche, basta che lei pensi del resto che anche ai nostri giorni la credenza che la luna influisca sulla salute degli uomini e specialmente sulla formazione del sesso è ancora diffusissima in tutti i paesi; così come i contadini sono convinti che la luna eserciti un'influenza sulla vita degli animali e sulla crescita delle piante. Che il tempo poi cambi coi quarti di luna, tutti lo credono. Si avrebbe però indubbiamente torto di respingere «a priori» ed in massa queste tradizioni che hanno millenni di vita, e che non sono nate senza una ragione. Con l'aiuto dei lumi portati dalla scienza si dovrebbe invece cercare di penetrarne il profondo senso e forse si scoprirebbe che le leggende hanno, anch'esse, un fondamento di verità...

M. G. I corazzieri vengono reclutati dalla Legione Allievi dell'Arma dei RR. Carabinieri; debbono avere 1.80 di statura e 0.90 di torace, quale minimo.

Studente. Lei si spiega male. Potrà concorrere ai corsi allievi ufficiali di complemento se è iscritto all'ultimo corso di un istituto regio o pareggiato, sia pure sotto forma di riconoscimento permanente di sede d'esame. In quanto ai gradi, ne avrà diritto solo quando verrà promosso. — *Ermes.* Non può aspirarvi, perchè è sposato.

Vedova. Se lei non può provvedere da sola al suo sostentamento, sua madre è obbligata (qualora ne abbia la possibilità) di procurarle gli alimenti. Il dovere di corrispondere gli alimenti è reciproco fra figli e genitori.

Una povera lettrice. Se non ha più quelle cartelle, crediamo non ci sia più niente da fare. Se le furono «sottratte», denunci il fatto alla R. Questura. Quella ditta F. B. non aveva la sede qui, ma a Genova.

Lino. Si presenti subito al R. Consolato per regolarizzare la sua posizione di fronte agli obblighi coscrizionali.

Lubjas. Si rivolga al Comando del Distretto Militare (reparto Leva) ed avrà tutti gli schiarimenti al riguardo.

Pensierosa. La migliore comunicazione Trieste-Orano è la seguente: Trieste-Marsiglia, via terra, e poi col piroscafo fino ad Orano. Il prezzo di tale biglietto è di lire 624.30 in seconda classe, e di lire 354.30 in terza. Volendo fare invece la linea Trieste-Marsiglia-Algeri-Orano, si prende il piroscafo da Marsiglia ad Algeri e si va di là per ferrovia ad Orano. Il prezzo del biglietto ammonta a lire 716.10 in seconda classe e a lire 423.10 in terza. Il miglior treno è quello in partenza da Trieste alle 21.35, diretto fino a Ventimiglia, dove si arriva alle 15.10; si riparte alle 17.10 per Marsiglia e vi si arriva alle 22.45. Piroscafi da Marsiglia per Algeri partono ogni giovedì, sabato e domenica alle 12 ed arrivano a destinazione il giorno seguente alle 13. Vi sono partenze da Marsiglia per Orano ogni sabato alle 17, con arrivo al lunedì alle 6.

Venezia. Le gite popolari che si effettuano vengono comunicate di volta in volta sui giornali.

— *Tic-tac.* Ancora non si sa bene a chi vada attribuito il merito di aver fabbricato il primo orologio da tasca; sembra però che i primi siano apparsi a Norimberga, e avendo la forma di uova, erano chiamati «uova di Norimberga».

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.50 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

A tumulazione avvenuta, la famiglia di **EDOARDO SOSSI** partecipa con profondo dolore la morte del suo caro padre, suocero e nonno

Giuseppe Madriz

Gorizia-Cormons, 25 luglio 1932-X

13

HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

— Non era lui...

— Era uno degli inquilini?... Il signor Marlow, per esempio?...

— Era uno sconosciuto, alto, robusto, in abito da sera e cappello alto...

— E la vettura era quella con la quale era giunto Greenvell? — chiese Haswell.

— Non lo so, signore — rispose Farmer. — Io non ho visto giungere Greenvell... La persona che io ho veduta aveva fatto evidentemente una visita a qualcuno degli inquilini: ma non so a chi...

— E poi?... — domandò l'ispettore.

— Poi — riprese Farmer — fedele alla mia consegna feci il giro degli altri cinque immobili e ritornai quindi dove ero prima, per consumare la cena fredda che avevo portato con me... Mentre mangiavo, udii una donna, seguita da un signore, aprire ed uscire sul marciapiede, lasciando la porta aperta... Ciò mi seccò, perchè la notte era fredda... Mi avvicinai quindi alla porta, per chiudere e per vedere chi fossero le persone che erano uscite... L'uomo si volse, mentre passava sotto il fanale, probabilmente per assicurarsi che nessuno lo seguiva... Egli non mi vide, ma io potetti osservarlo benissimo... Era quel signore.

E Farmer indicò con la mano Gilberto Glover.

— In quanto alla donna — soggiunse — non posso dir nulla, perchè non si volse...

— Che ora era? — chiese l'ispettore.

— Fra le undici e trenta e le undici e quarantacinque...

— E poi?

— Tornai al mio posto, finii di mangiare e mi misi a leggere il mio giornale... Alle due entrò il signor Hobson, che ha il suo appartamento sullo stesso pianerottolo di Greenvell... Salì e ridiscese poco dopo, dicendo:

— E' avvenuta qualche cosa nella casa del signor Greenvell?...

— Perchè me lo domandate? — gli chiesi.

— Perchè il vestibolo è illuminato ed uno dei vetri della porta è rotto!

— Salimmo insieme; bussammo insistentemente alla porta di Greenvell e non avemmo risposta... Allora introdussi la mano nel foro del vetro ed aprii la porta... Entrammo e trovammo Greenvell morto... Il signor Hobson mi permise di servirmi del suo telefono, per chiamare la polizia, che subito accorse.

— La porta di Greenvell era aperta o chiusa? — chiese l'ispettore.

— Chiusa, signore! — rispose Farmer.

— Voi, Glover, la lasciaste aperta o chiusa?...

— Io la chiusi — rispose Nancy.

Sprules si volse verso Jimmie e gli chiese:

— Avete delle domande da fare?

— Sì... — rispose l'avvocato.

E volgendosi a Farmer, gli disse:

— Suppongo che l'ufficio di guardiano notturno, in immobili privi di ascensore, non sia molto pesante...

— Non molto pesante, infatti! Altrimenti, non avrei potuto assumerlo...

— E' giusto!... Vedo che avete fatto più del vostro dovere per il vostro paese, e ve ne faccio i mie complimenti... Ditemi, dunque: quando avete chiuse le porte degli immobili, che altro fate?

— Faccio tre ispezioni: e sono lì, fino al mattino, a disposizione degli inquilini, che sanno dove trovarmi...

— Quando dite «ispezioni» intendete dire che salite le scale o che sorvegliate le vie?

— Sorveglio le vie...

— Quella notte, non avevate fatta che una sola ispezione?

— Sì, signore.

— Quando gli inquilini trovano la porta chiusa, che cosa fanno?

— Hanno le loro chiavi.

— Quando facevate la vostra prima ispezione, avete notato delle vetture o delle persone?

— Nessuna vettura!... Ho visto due o tre persone: ma nessuna di esse è entrata nell'ultimo stabile...

— Sì: ma può esservi entrata mentre voi eravate altrove...

— In conclusione — intervenne l'ispettore — rimane accertato che Greenvell è rientrato alle undici, probabilmente con un amico, che è uscito cinque minuti dopo e che se ne è andato con la vettura che era rimasta dinanzi alla porta di strada... Oltre questo amico, soltanto il signor Glover e sua figlia hanno avuto occasione di avvicinare Greenvell...

Un pesante silenzio seguì queste parole.

Glover ebbe un brivido, Nancy fece un movimento, come se volesse parlare: ma si trattenne. Haswell aveva la fronte aggrottata e le sue dita nervose tormentavano la catena dell'orologio.

— Devo ancora rivolgere alcune domande a Farmer — riprese l'ispettore — Ma esse non vi riguardano... Voi, signor Glover, potete quindi passare con vostra figlia nella stanza attigua...

— Posso rimanere con questi signori? — chiese vivamente Donald Wade.

— Come vi piace! — rispose Sprules.

VIII

Un lugubre documento

Nella stanza dell'ispettore rimasero quest'ultimo, l'avvocato Haswell e il guardiano notturno.

— Mi pare che voi corriate un po' troppo — disse Haswell, volgendosi la funzionario.

— E perchè? — chiese Sprules.

— La vostra opinione che nessuno, all'infuori dei Glover e del visitatore sconosciuto, abbia potuto accostare Greenvell mi pare un po' affrettata...

— Voi vedete qualche altra possibilità?

— Lo credo bene!... Ci sono, innanzi tutto, gli inquilini della casa, che possono essersi recati da Greenvell senza essere veduti da Farmer... Poi — se non vi dispiace — c'è lo stesso Farmer...

— Io non posso sospettare di Farmer! — dichiarò Sprules, volgendo uno sguardo benevolo all'agente.

— Neanche io sospetto di Farmer — si affrettò a dichiarare Haswell, volgendo anche lui uno sguardo cordiale al mutilato, che, imperturbabile, mostrava di non aver udito. — Ho voluto soltanto mettervi in guardia...

— Va bene!... — brontolò Sprules — Vi faccio però osservare che non siete ancora incaricato della difesa...

— E spero di non esserlo mai! — ribattè Jimmie.

L'ispettore si volse al guardiano notturno e gli chiese il numero degli appartamenti dell'ultimo stabile.

— Ve ne sono otto — dichiarò Farmer.

E subito dopo soggiunse:

— Il signor ispettore mi permette di dire una cosa?...

— Parlate!

— Io ringrazio il signor ispettore di non aver sospettato di me... Aggiungo che anche gli altri locatari, al pari di me, non possono essere sospettati...

— Che ne sapete?...

— Ecco!... All'ultimo piano, uno dei due appartamenti è vuoto; l'altro è occupato dalla signora Veronica Briggs, che è in viaggio... Il giovanotto che ora è uscito di qui occupa l'appartamento...

— E' giusto! — riconobbe Haswell. — Mio cugino è superiore ad ogni sospetto: ma deve essere aggiunto alla lista...

— Al piano inferiore abbiamo Greenvell e il signor Hobson...

— Andiamo innanzi!

(Continua)